"...le vere domande e le vere risposte non sono fatte di parole: sono fatte di azioni, di gesti, di atti, di opere in cui possono anche essere compresse le parole. Eppure, ogni cosa fatta in qualche modo la si paga in ansia, in insuccesso e, se tutto va bene, in nostalgia".

"In direzione ostinata e contraria",
FABRIZIO DE ANDRÉ

Michele Vigliotti
978-88-6950-392-4
euro 15,00

ISBN 978-88-6950-392-4
9 788869 503924
Euro 15,00

RICORDANDO MICHELE

ROGIOSI EDITORE

Ricordando Michele

Pensieri su Michele Vigliotti

Rettore 2013 - 2016 Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni
.... l'amico, il Dirigente, il Professore

A CURA DI
Gaetano Letizia, Michele Letizia, Antonio Pagliaro, Michele Schioppa

rogiosi
editore

A CURA DI
GAETANO LETIZIA, MICHELE LETIZIA, ANTONIO PAGLIARO,
MICHELE SCHIOPPA

Ricordando Michele

Michele Vigliotti

Rettore 2013-2016 Convitto Nazionale "Giordano Bruno"
di Maddaloni

Maddaloni, 13 gennaio 2020

rogiosi
editore

Questa pubblicazione vuole essere un omaggio al Professore, Rettore e Dirigente Scolastico, Michele Vigliotti ad un anno dalla sua scomparsa.

Maddaloni, 13 Gennaio 2020

Rogiosi editore

Ideazione grafica
Michele Letizia

Progetto di stampa
Fiorenzo Savastano

Disegno in copertina di Michele Letizia, 2019

Contributi fotografici gentilmente concessi
dalla famiglia Vigliotti e dal prof. Antonio Pagliaro

Opera prodotta con il contributo di Uni. Centro Studi Olympo

Indice

Presentazione, *a cura degli autori* 4

Biografia 10
Il Prof. Michele Vigliotti,
a cura di Antonio Pagliaro
con la collaborazione di Michele Schioppa

Testimonianze tra libri, pensieri ed immagini 29

Postfazione, *di Andrea Vigliotti* 90

Galleria fotografica 94

Presentazione

Salutiamo il lettore ringraziandolo per l'attenzione che dedicherà a questo breve pamphlet volto allo studio, conoscenza e divulgazione della figura dell'educatore, saggista e dirigente scolastico prof. Michele Vigliotti.

Abbiamo cercato, tempi tipografici permettendo, di riportare tutte le testimonianze funzionali a un bel ricordo della bella persona del prof. Michele Vigliotti.

Ad un anno dalla sua scomparsa vorremmo lasciare, attraverso questo libro, unitamente ad una serie di eventi e manifestazioni che vedranno il patrocinio morale di numerosi Enti ed Associazioni varie, un ricordo duraturo dell'*amico*, del Rettore, del Professore Michele Vigliotti.

L'opera proseguirà sulla citata pagina social Facebook "Prof. Michele Vigliotti" e attraverso altri strumenti, non ultima la pubblicazione a cura del prof. Antonio Pagliaro (in estrema sintesi ripresa nel presente testo) in cui si raccontano due storie parallele e coincidenti allo stesso tempo, ovvero quella del Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" nel triennio della dirigenza del prof. Michele Vigliotti e quella dello stesso Dirigente Scolastico.

Proseguiremo la nostra opera di studio della figura del prof. Michele Vigliotti e a tal fine segnaliamo la mail *ricordaremichelevigliotti@gmail.com* nata a tale scopo.

La figura poliedrica del prof. Michele Vigliotti è qui solo introdotta, l'occasione della ricorrenza del 13 gennaio 2020 e altre in programmazione consentiranno di approfondirne la figura.

Ricordiamo, infine, che è stato possibile realizzare questo volume grazie al contributo unico di **UniCESD Olympo** di Maddaloni.

Si ringrazia per la lettura.

Gli autori
Gaetano Letizia,
Michele Letizia,
Antonio Pagliaro,
Michele Schioppa

Prefazione

Aver dato il nostro contributo alla pubblicazione di questo volume ci rende felici ed onorati perché ci **è parso rilevante apportare una spinta ad una più profonda conoscenza della vita di un uomo, membro della nostra comunità, che produrrà per tutti i lettori, un inevitabile arricchimento.** Siamo stati tutti studenti ad un certo punto della nostra vita. E durante quella fase abbiamo incontrato una moltitudine di insegnanti, e tra loro alcuni che si sono distinti per le loro capacità. E sappiamo bene che i grandi maestri lasciano un segno che rimane nel tempo. È una relazione di una natura così unica che il passare del tempo, in cui così tante cose vengono portate avanti, lungi dall'essere annebbiate, riesce solo a purificarle, abbellirle e mitigarle e per questo che pochissimi studenti dimenticano un grande insegnante. Sfortunatamente, molti insegnanti e molti studenti non hanno avuto la fortuna di vivere quelle situazioni. E la vita quotidiana non è troppo popolata da questo tipo di sensazioni.

Il Preside Vigliotti, un "maestro per i maestri", permanentemente preoccupato per il bisogno di quelli che lo circondavano, critico con chi si spendeva poco e male, in uno dei mestieri più difficili e complessi, e contro chi non donava il cuore, il tempo, la cultura ai suoi alunni. Ma allo stesso tempo sapeva tributare la sua stima ai tanti docenti umili e preziosi, che facevano e

fanno il loro dovere ogni giorno, *evangelici seminatori di cultura ed ethos,* come egli stesso li definiva. Una riflessione quella sui "buoni maestri" che ci infonde grande gioia perché testimonia che il buon insegnamento unito all'attenzione affettuosa, all'accoglienza paterna riservata agli studenti, piccoli e grandi, non è solo scrupolo e dedizione ma sono le doti di un grande e straordinario educatore.

Non è mai facile riassumere la vita di un uomo, il vero segreto è scoprire, conoscere e usare gli elementi che compongono l'uomo, quale essere in sé ed essere nel mondo. Ancora più difficile se si parla di un uomo che sarebbe diventato un insegnante nel senso più ampio della parola. Un educatore e un comunicatore, ma anche un testimone di quanto educare e comunicare richiedano grande coraggio. Il coraggio di essere una persona autentica, capace di raccogliere la sfida che l'altro talora rappresenta e di rispondervi con sollecitudine, pazienza, competenza, virtù civili ed umane. È per questo che tutti, nelle pagine di questo libro, hanno concordato di evidenziare la generosità, la capacità lavorativa e il profondo senso di amicizia di Michele Vigliotti, una persona che ha lasciato impronta nella vita di molti. Il valore dei principi non va mai dimenticato, ed è questo che resta del compianto preside Vigliotti. Di lui si è detto che *"da una parte egli aveva un cuore bello, grande, da bambino, cantore della cultura popolare con un sentimento di amore e affezione verso le sue radici, dall'altra la sua fede era aperta al nuovo … ".*

Un uomo di grande spessore umano oltre che intellettuale ed apprezzato per la sua disponibilità e grandezza d'animo è stato scrittore, poeta, preside e guida per le nuove generazioni. Un

“destino capriccioso” però ne ha spento le energie che avrebbe speso per insegnare ai “suoi studenti” uomini e donne, dimostrando che sì, esiste, un buon insegnamento. Anche per la vita.

Uni Centro Studi Olympo

Michele Vigliotti a cinque anni

Biografia

Il Prof. Michele Vigliotti

a cura del prof. Antonio Pagliaro
con la collaborazione di Michele Schioppa[1]

Dopo la pubblicazione *online* della storia del "*Comm. Giovanni Nuzzi Medico Chirurgo e Consigliere delegato del Regio Convitto Nazionale "G. Bruno" di Maddaloni"* avvenuta il 8 Novembre 2019, sul mio sito personale[2], riprendo a scrivere per continuare il mio lungo e impegnativo discorso, iniziato più di quattro anni fa, sui tanti rettori, professori, istitutori ed ex alunni che hanno fatto la storia del celebre Regio Convitto Nazionale "Giordano Bruno", oggi Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" [3].

1 La presente nota biografica è la sintesi della pubblicazione "Prof. Michele Vigliotti" del prof. Antonio Pagliaro con la collaborazione di Michele Schioppa, edita in proprio nel gennaio 2020. Il racconto della vita del prof. Michele Vigliotti passa attraverso un approfondimento del triennio della sua reggenza del Convitto maddalonese. Si ringrazia per la gentile concessione l'autore.

2 Sito di Antonio Pagliaro – Storia - Le mie pubblicazioni: *https://sites.google.com/view/toninopagliaro/storia*

3 Tra questa nutrita schiera di grosse personalità, ricordo di aver già scritto e pubblicato, sul vecchio sito istituzionale del Convitto Nazionale Statale "G. Bruno" *(cngb.it)* sostituito dal nuovo da dicembre 2017, e sul mio sito personale, le interessanti biografie dei rettori Pasquale Celli, Francesco Agnoloni, Renato Ravinetti, Camillo Pitocchi, don Carlo Spadei, Giacomo Pescatore, Francesco De Giacomo, Giuseppe d'Ovidio, Raffaello Pierini, Fortunato Trombone, Gabriele Santilli, dei professori Severino Castorani, Vincenzo Castaldo, Nicola Corcioni, Gaspare Caliendo, degli ex alunni, on. Alfonso Ruggiero e sen. Pietro Di Vico. Inoltre, ho ricordato, in breve, le figure dei rettori dirigenti scolastici della mia carriera di educatore del nostro Convitto, scomparsi, in ordine di tempo, dal 2013 ad oggi, Ciro Pascarella, Giovanni Lagnese, Gianfranco De Simone e Salvatore Salvione, persone di alto spessore culturale e professionale che con il loro proficuo lavoro, proiettato al bene comune dell'Istituto, hanno garantito

Oggi, invece, ricordo e scrivo di un altro ottimo rettore che ha incrociato, per tre anni scolastici, la mia lunga carriera di educatore presso il celebre Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni, scomparso il 12 gennaio 2019, che ha lasciato nel nostro archivio corrente tantissimi documenti e sulla stampa cartacea e online diversi articoli (a sua firma e di bravi pubblicisti e corrispondenti), a testimonianza della sua importante ed efficace azione di dirigente scolastico di un grande istituto che ha avuto l'onore e l'onere di operare dal 1 settembre 2013 al 31 agosto 2016.

Per fare ciò, mi sono avvalso dei numerosi articoli comunicati stampa pubblicati dalla mia persona come responsabile del sito istituzionale del nostro Convitto (*cngb.it*) e da quelli messi in rete dall'ottimo Michele Schioppa sulla testata online *"L'Eco di Caserta"* e su altri portali della Regione Campania, in qualità di addetto stampa del Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" per tutta la durata del mandato del Rettore Michele Vigliotti, riportando di fatto una cronaca pressoché quotidiana di quanto accadeva nel Convitto maddalonese. Ogni riferimento a seguire alla stampa o comunque rapporti con la stessa si intendono attraverso Michele Schioppa.

Quest'oggi narro e scrivo del professore Michele Vigliotti nato a Cervino, il 21 febbraio del 1951, dal maestro di Scuola elementare Vito e dalla signora Giovanna Piscitelli, casalinga. Scolasticamente si formò prima nella scuola elementare di Cervino, dove insegnava il padre Vito, esempio vivo di rettitudine, amore per la famiglia e per la scuola, poi, questi, lo iscrisse all'Istituto salesiano "don Bosco" di

il prosieguo della grande e illustre storia del Convitto Nazionale Statale "G. Bruno" di Maddaloni. Alle stesse pubblicazioni, ha dato ampio spazio e risalto il pubblicista maddalonese, maestro Michele Schioppa, sul suo importante e popolare giornale online "L'Eco di Caserta", al quale rivolgo il mio ringraziamento con stima e amicizia. Aggiungo che è mio dovere morale continuare il percorso intrapreso, poiché molte sono ancora le personalità che meritano di essere ricordate per la loro alta funzione ricoperta e intelligente azione svolta, negli anni addietro, a pro delle fortune del Convitto bruniano e del benessere degli alunni residenti e non.

Caserta dove frequentò la scuola media e il liceo ginnasio. Dopo la licenza liceale, conseguita con il massimo dei voti, frequentò l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ottenendo la laurea in Lettere classiche con 110 e Lode e il bacio accademico. Nel frattempo, svolse il Servizio di Leva a Bari.

Dopo aver insegnato *Storia dell'Arte* come supplente presso il Liceo Ginnasio "G. Bruno" e di ruolo come docente di italiano, latino e greco presso l'Istituto Magistrale "don Gnocchi" qui, per molti anni, rivestì anche la carica di Vice Preside.

Cattolico di serena fede, ricoprì per diversi anni la carica di presidente dell'Azione Cattolica della Diocesi di Acerra, ai tempi del vescovo Antonio Riboldi.

Il prof. Vigliotti fu più volte amministratore del Comune di Cervino e, considerandosi un *salesiano perenne*, divenne consigliere dell'Unione ex allievi dell'Istituto salesiano "don Bosco" di Caserta che aveva come presidente il suo ottimo compagno di studi il dott. Luigi Falco, futuro sindaco della città di Caserta. Coltivò la sua grande passione per la scrittura collaborando con qualificati periodici e giornali della provincia di Caserta.

Il giovane professore, nel 1978, sposò la maestra Maria Carmina Piscitelli e la loro santa unione fu benedetta dalla nascita di tre figli, Giovanna, Alessandra e Vito, poi, divenne nonno di due meravigliosi nipotini, Carmen e Michele.

Dopo 29 anni di docenza alle scuole superiori, nell'anno scolastico 2003/04, fu destinatario della nomina di *preside* incaricato presso il Liceo Scientifico "Nino Cortese" di Maddaloni dove vi restò per ben quattro anni al quale dedicò tutto sé stesso impiegando molte energie che portarono ad aumentare di parecchio il numero degli alunni iscritti, per cui, dovette far ampliare l'istituto con la costruzione di un nuovo edificio composto da otto aule e bagni.

Dopo questa enorme e significativa esperienza che lo gratificò molto, sia sul piano personale, sia sul piano professionale, partecipò

e vinse il concorso da Dirigente Scolastico, e, come primo incarico, nell'a. s. 2007/2008, gli fu affidato l'Istituto Tecnico Commerciale "Leonardo Da Vinci" di Santa Maria Capua Vetere, sede dove vi rimase per ben sei anni, maturando un crescendo successo per sé e per la scuola.

Dall'anno scolastico 2013/2014, il dirigente scolastico Michele Vigliotti, a sua richiesta, fu trasferito al Convitto Nazionale Statale "G. Bruno" di Maddaloni al posto del compianto rettore dirigente scolastico, prof. Ciro Pascarella.

Il nuovo rettore dirigente scolastico, sin dal primo giorno, volle incontrare i vecchi collaboratori del rettore precedente per capire i ruoli rivestiti per confermarli o sceglierne di nuovi. Nei giorni successivi li scelse e comunicò a tutti i loro nominativi, poi, individuò i docenti componenti la commissione P.O.F. per programmare e stilare il *Piano dell'Offerta Formativa* 2013/14 per l'Istituto, per la Scuola primaria, per la Scuola media, per il Liceo classico ed europeo, per il Personale Educativo e per i Genitori.

Il 5 settembre 2013, Vigliotti scrisse una comunicazione di benvenuto ai docenti del Convitto Nazionale "G. Bruno" in cui dava il suo indirizzo del Convitto, cosa che fece anche con un manifesto con Lettera pubblica alla Città di Maddaloni.

Primo atto esterno fu giovedì 12 settembre 2013, primo giorno di scuola, allorquando Vigliotti, accolse i bambini e i genitori della Scuola primaria e cosi fece anche nei giorni a seguire.[4].

Iniziarono dunque le attività ordinarie e Vigliotti inizio con le prime circolari a dare indicazioni e linee guida.

Il nuovo rettore del Convitto era un uomo di profonda cultura e con un alto senso del dovere. Come usavano fare i presidi di una volta, per essere di esempio a tutti, alle sette di ogni mattina, era il primo

4 La cronaca di questo primo giorno di scuola, così come ogni attività pubblica, portò alla cronaca sulla stampa. Questo evento fu quello di avvio al ruolo di Addetto Stampa a Michele Schioppa.

ad arrivare a scuola, si sedeva su una panchina, posta tra l'artistico e storico portale del Convitto e la chiesa di S. Antonio, ad aspettare il custode che aprisse le grandi porte e lì aspettava i suoi tantissimi alunni per salutarli tutti, ma dopo pochi giorni, li salutava chiamandoli per nome.

Il professore Vigliotti, come aveva operato nelle altre sedi, amava avere la porta del suo ufficio sempre aperta, era disponibile per tutti e in qualsiasi momento della sua giornata che si concludeva normalmente alle 18.

Il prof. Vigliotti aveva una forte passione per la storia e la narrativa, era interessatissimo alla storia locale, innamorato della società contadina e dei suoi valori di solidarietà e fraternità, nel suo tempo libero scriveva molto e raccontava tante storie di queste persone semplici della sua Cervino, di uomini ed eroi dei tempi antichi e moderni.

Infatti, il suo primo libro di narrativa lo scrisse e lo stampò nel lontano 1999 e aveva per titolo: *Il Brigante ed altri racconti, elegia per un mondo che muore*, in seguito, scrisse altri racconti ricevendo anche diversi premi, come, *Il Maestro ed altri racconti*, *Ordinarie storie di scuola, di maestri, di allievi … e di vita*. Libro dedicato *A tutti gli insegnanti che amano il loro "mestiere" - Umanissimo ed insostituibile* – Febbraio 2002, Grafiche e stampa "La Fiorente" Maddaloni (CE).

Il professore di Cervino credeva molto nei suoi studenti[5] ai quali dedicava molto del suo tempo, la porta della sua direzione era sempre aperta anche per loro. Concedeva e partecipava alle loro assemblee in religioso silenzio senza intervenire se non su invito dei ragazzi. Quando organizzava i vari convegni, li coinvolgeva direttamente e i ragazzi ricambiavano collaborando al rispetto e alla vita dell'istituto, frequentando la scuola ogni giorno e senza fare filoni di massa o occupazioni, come era costume fare in altri istituti della città e della provincia. Sin dal suo arrivo, il Convitto ritornò ad essere di nuovo la "culla" della cultura maddalonese dove ogni iniziativa culturale, ogni evento, si svolgeva, o nella bellissima, accogliente e tecnologica sala "L. Settembrini ", o nel gran salone storico (dove ogni alunno prendeva la sedia di paglia dal refettorio e la riportava indietro alla fine dell'evento) o nel chiostro, quando la giornata era buona.

In una ottica di condivisione il rettore Vigliotti era solito redigere e divulgare internamente ed esternamente il *planning* delle attività e degli impegni aperti alla città, anche se il target talvolta era principalmente quello dei suoi ragazzi ma i temi di ampio respiro e interesse pubblico.

Tra i primi impegni che lo caratterizzano vi fu quello del 26 settembre 2013, allorquando stese il programma della giornata dedicata a *"Le quattro giornate di Napoli"* e quella dedicata alla *Battaglia del Volturno* con cifenorum e incontri con gli esperti, appuntamenti poi rinnovati per l'avvenire[6]. Altri appuntamenti con eventi dedicati e presenza di esperti erano riservati per la Shoa. *Giorno della Memoria*, e per le Foibe, *Giorno del Ricordo.*

Di lì a qualche giorno, prima il 4 ottobre 2013 scrive al vescovo di Caserta presentandosi e chiedendo un appuntamento per consolidare i rapporti con il Convitto e sottolineando al contempo la sua amicizia con *di Suor Rita, Padre Giorgio, Padre Piercarlo e i ragazzi del centro sociale*; poi annuncia la sua iniziativa della ricorrenza del 5 ottobre 1943, data dell'eccidio del giovane Carlo Santagata a Capua, la cui memoria già a Santa Maria Capua Vetere nel corso della sua presidenza aveva contribuisco a "spolverare", e ne incentivò la promozione negli anni del rettorato maddalonese, anche con la collaborazione

5 Il prof. Vigliotti, diversi anni fa, quando insegnava italiano e latino all'Istituto Magistrale Statale "Don Carlo Gnocchi" di Maddaloni, in collaborazione con i suoi alunni, scrisse *Cari prof vi odio (*Litografia "La Fiorente" s.r.l. – Maddaloni Maggio 2005) che fu presentato nella sala conferenze della Biblioteca comunale di Maddaloni astanti tantissime persone.

6 In particolare, come da programma, il 1° ottobre 2013 il rettore Vigliotti condusse gli allievi di terza media e di seconda liceale ai Ponti della Valle, sui luoghi che proprio in questo giorno del 1860 videro scontrarsi garibaldini e borbonici.

dell'A.N.M.I.G. e Fondazione Provinciale di Caserta.

Tra novità vi fu l'incaricò a chi scrive e all'istitutrice Sabrina Laperuta di ideare, progettare e a dirigere il giornalino del Convitto che, tramite un sondaggio pubblicato sul sito dell'istituto (*www.cngb.it)* e votato da tutti i semiconvittori, fu chiamato "*L'Eco del Bruno"* e come sottotitolo *"Gli incorreggibili del pomeriggio*" mentre per i grandi del Liceo Classico ed Europeo, a cura del prof. Alfredo Omaggio, il giornalino fu chiamato "*Eroici furori"*.

L'apertura di eventi dedicati alla città fu data venerdì 11 ottobre 2013, nella sala "L. Settembrini", per l'assegnazione del Premio Artistico Letterario intitolato alla memoria di Franco Imposimato, grande artista maddalonese e fratello del magistrato e senatore Ferdinando, presente alla manifestazione, a trenta anni dalla sua tragica scomparsa[7].

Intanto il 25 ottobre fece incontrare ai suoi ragazzi le forze dell'ordine e in linea con la Legalità fu tra i principali promotori, e i suoi ragazzi la parte più corposa del corteo, *La Marcia per la Vita"*, promossa dallo stesso con le Comunità Ecclesiali di Maddaloni, il Comitato Maddaloni "Terra dei Fuochi" e il Progetto "Sorgente Educativa. Alla stessa con lui vi erano il sindaco e gli altri amministratori comunali e delle scuole locali, i medici, le autorità militari e religiose tra le quali spiccava il colonnello dott. Antonio Del Monaco, poi Deputato della Repubblica, don Maurizio Patriciello, don Luigi Merola, sua eccellenza monsignor Angelo Spinillo (amministratore della Diocesi di Caserta) e tanti altri ancora.

In tema di simboli della legalità Vigliotti fece incontrare ai suoi ragazzi il 29 ottobre suor Rita Giaretta e il 13 novembre 2013, nell'affollatissimo salone monumentale, il coraggioso e seguitissimo parroco del parco Verde di Caivano, don Maurizio Patriciello; a distanza di

7 In tema, il rettore Vigliotti il 20 gennaio ospiterà la presentazione del libro "Chiamatela pure Giustizia (Se vi pare)" del magistrato ed ex Procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore e del giornalista professionista Nico Pirozzi.

circa un mese fece riflettere i suoi ragazzi il 18 novembre sul tema del femminicidio[8].

Un altro tema caro al rettore Vigliotti fu quello della conoscenza e divulgazione della storia locale ed infatti il 4 dicembre 2013, promosse un interessante progetto culturale di conoscenza e approfondimento del territorio maddalonese dal titolo: *MADDALONI: UN VIAGGIO NELLA STORIA*, condotto da un esperto nel settore che aveva lo scopo di favorire la conoscenza e promozione delle arti, mestieri, tradizioni e folklore del passato maddalonese.

Da lì a qualche giorno si ritrovò a sobbarcarsi di un altro fardello. Infatti, il 9 dicembre 2013, un grave lutto colpì la vicina comunità scolastica del Liceo Scientifico "Nino Cortese" di Maddaloni, in quanto il dirigente scolastico, prof. Gianfranco De Simone, dopo lunga malattia morì lasciando un vuoto incolmabile, tra tutti i suoi familiari e tutti noi operatori della scuola. Il Rettore Vigliotti fu chiamato fu nominato DS reggente fino alla chiusura dell'anno scolastico 2013/14[9].

Nell'ordinaria e straordinaria amministrazione la vita del Convitto andava avanti e tra il *"Semiconvitto in Festa!"* la promozione del

8 Il 10 dicembre 2013, nella Sala "Luigi Settembrini", il rettore Vigliotti, in collaborazione con il Presidio scolastico e cittadino di *"Libera"*, da lui promosso, organizzò un convegno nel ricordo di don Giuseppe (Peppe) Diana, nato a Casal di Principe il 4 luglio 1958 e caduto per la lotta al narcotraffico, all'ecomafia e alla camorra il giorno del suo onomastico il 19 marzo 1994 nella sua sacrestia nel mentre si preparava per la Celebrazione Eucaristica. L'occasione fu gradita perché si ebbe la dedica a don Peppe Diana del *Nuovo Laboratorio Multimediale*, sito in un grande locale del Liceo classico ed europeo, realizzato con i fondi FESR 2011. Il 13 marzo 2014, alle ore 18:00, il rettore Vigliotti promosse altro interessante e toccante convegno: il ricordo del grande martire don Peppe Diana dal titolo: *Perché Caserta torni ad essere "Terra di Lavoro", il Convitto di Maddaloni ricorda "don Peppe Diana"*. Anche qui la partecipazione sia per il tema che per la diffusione stampa della iniziativa fu considerevole.

9 Per il prof. Vigliotti fu un ritorno al passato, come già scritto in precedenza, al suo vecchio Liceo scientifico, all'inizio della sua brillante carriera di dirigente scolastico, aveva lavorato per tre anni che si rivelarono intensi e pieni di soddisfazione personale e per la crescita continua dell'istituto maddalonese in numero di iscrizioni degli alunni.

P.O.F. e gli Open Day si inseriscono eventi con illustri personalità come nel caso del 16 dicembre 2013 con l'ex Presidente della Camera dei Deputati, on. Gianfranco Fini, venuto a presentare il suo libro *Il Ventennio - Io, Berlusconi e la destra tradita*[10].Il 13 gennaio Vigliotti organizzo un incontro col il Sottosegretario alla P.I., on. Marco Rossi Doria, con la sua introduzione e saluto del senatore Gaetano Pascarella, già Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione e amico personale di Rossi

L'incontro ebbe anche una chiave di lettura storica del Paese e della Scuola. E in tal senso va ricordato che il rettore Vigliotti era amante della lettura, della storia e della narrativa, e nel mese di aprile 2014, nonostante i tantissimi impegni scolastici, trovò il tempo di far stampare dalla Tipi Stampa Sud di Curti (CE), un altro interessante libro di racconti scritto nel 2013 e che dedicò alla memoria di suo padre Vito, che, da ragazzino, gli aveva insegnato l'amore per la storia. Il libro, dal titolo: "*Su e giù per la storia"*, si presentava al lettore con una splendida copertina, raffigurante *"La Storia"* su sfondo rosso, disegnata dall'ottimo artista maestro educatore Wladimiro Cardone, in servizio da moltissimi anni nel Convitto Nazionale Statale "G. Bruno" di Maddaloni.

Intanto il 31 marzo 2014 con una lettera alla stampa saluta l'arrivo a Vescovo di Caserta di un suo amico di tante battaglie (Michele Vigliotti è stato Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana di Acerra), mons. Giovanni D'Alise.

Intanto promosse il convegno "*Letteratura meridionale tra 800 e 900: il caso Napoli"* per i liceali e la partecipazione dei semiconvittori alle CONVITTIADI, e ancora il seminario *"Casertanus sabellicus* - La

10 Anche subito dopo Natale ripresero questo tipi di appuntamento come ad esempio nel casi della presentazione del libro del giornalista Luigi Ferraiuolo dal titolo: *"Da Pietrelcina, L'altro Padre Pio"* del 9 gennaio 2014, organizzata dal moderatore Michele Schioppa, con la partecipazione oltre che di Vigliotti e Ferraiuolo anche del prof. p. Edoardo Scognamiglio, Teologo, al tempo Ministro Provinciale dei Conventuali.

paleontologia in Terra di Lavoro" che si svolse il 6 maggio con la partecipazione di illustri accademici dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel ricordo della grande figura del prof. Giuseppe Casertano, già docente di Scienze Naturali del Liceo Classico "G. Bruno"[11]. Il tutto sempre per la formazione dei suoi ragazzi per i quali favorì uno scambio-gemellaggio culturale che studenti del Gimnasium di Loviisa (Finlandia). E non si preoccupò di smuovere ogni "carta" e autorità il 17 giugno per risolvere i problemi inerenti alla struttura del Convitto messa in ginocchio da giorni di intemperie che si abbatterono sulla città di Maddaloni. Così come lo fece allorquando le sue aule, i suoi ragazzi erano privi di banchi e sedie su cui fare lezione a inizio anno scolastico.

Tutto per i suoi ragazzi a cui garantì anche la Scuola di Musica legata alla Banda Sinfonica della Città di Maddaloni nata in seno al Convitto con il suo arrivo e che presso gli stessi locali è esercitata dal fondatore e direttore prof. Maestro Luigi Pascarella che ha dato nel mentre vita anche alla Banda del Convitto.

Inanto i mesi passano e Vigliotti, oltre che offrire la formazione bandistica ai suoi ragazzi si preoccupa anche delle collaborazioni più strutturate come quella sella sicurezza con i volontari guidati da Letizia cav. dott. Gaetano (con l'A.N.C. prima, l'Associazione Interforze dopo unitamente e in contemporanea all'U.N.A.C.) e la disponibilità dell'A.N.M.I.G. e Fondazione, guidata dal cav. uff. Salvatore Borriello, con i loro materiali da Museo, reperti vari e competenze in materia di Storia e di Conflitti Bellici. A questi si aggiunse l'info point turistico culturale aperto all'ingresso principale con la collaborazione della Pro Loco presieduta dal dott. Gaetano Giglio.

Le meraviglie fatte da Vigliotti e le sue attività avranno intato

11 Il 9 maggio 2014 Vigliotti organizzò il convegno *"Fischia il vento – infuria la bufera" Oggi e sempre, Resistenza!* a cui parteciparono politici molto noti e impegnati come il sen. Luciano Guerzoni, Presidente nazionale dell'Associazione Nazionali Partigiani d'Italia (ANPI).

maggior eco dal giorno 9 ottobre 2014 con le giornate del F.A.I. che richiamò anche la presenza del famoso critico d'arte Vittorio Sgarbi per ammirare la grande tela dei fratelli Giovanni e Giuseppe Funaro che decora il soffitto a botte del grandioso salone monumentale sin dal 1756 per contratto stipulato con i frati del Convento di San Francesco.

Da lì a qualche giorno sarà ospite di Vigliotti al Convitto maddalonese la scrittrice Dacia Maraini il 15 ottobre 2014, e dopo un mese il cantautore napoletano Eugenio Bennato il 13 novembre 2014; da lì a un mese un altro politico poi Governatore della Campania Vincenzo De Luca.

Il giorno 11 dicembre 2014, il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri di Maddaloni, maresciallo Letizia dott. cav. Gaetano, dopo una semplice cerimonia svoltasi nella sala professori del Convitto, alla presenza del direttivo della stessa (che approvò all'unanimità) al presidente e al segretario provinciale dell'ANMIG e Fondazione di Caserta/Maddaloni, cav. uff. Salvatore Borriello e cav. Francesco Pagliaro, al rettore Michele Vigliotti fu consegnata la tessera di Socio Onorario, unitamente ad un quadro della Repubblica Italiana raffigurante la 10 £, un distintivo, un cappellino e una cravatta.

Prosegue tra mille iniziative intanto la vita del Convitto targata Vigliotti fino a quando stupì tutti facendo annunciare dal suo addetto stampa Michele Schioppa, il 20 febbraio 2015, la doppia presentazione di due libri in contemporanea, il suo, dal titolo "Un paese e la Guerra", e quello del fratello Andrea (Cervino, 3 maggio 1952), "I quaderni del direttore". L'evento fu programmato per il 28 febbraio 2015.

Non mancavano intanto le visite di personalità per la formazione dei suoi ragazzi come accadde l'8 aprile 2015, con il ten. col. Gianfranco Paglia, l'ex deputato della XVI Legislatura e unica medaglia d'oro al valor militare vivente.

Vigliotti è stato un promotore dell'Arte e delle espressioni artistiche e per questo fu ben lieto di accogliere la prima tappa della Mostra Itinerante "Speculando Mare Nostrum" con la partecipazione di alcuni suoi allievi e docenti[12] ed era visibile anche il 18 aprile 2015 in occasione della venuta dell'attore di origini maddalonesi Enrico Ianniello, autore di "*La vita prodigiosa di Isidoro Sifflotin*", e co-protagonista della serie TV - Raiuno "Ad un passo dal Cielo".

Ed era ancora allestita con l'arrivo il 23 maggio 2015, dell'onorevole dott.ssa Caterina Chinnici, magistrato, europarlamentare e autrice del libro *"È così lieve il tuo bacio sulla fronte"* (dedicato al padre Rocco, giudice ucciso dalla mafia a Palermo il 29 luglio 1983).

Nella mattinata del 6 giugno, il rettore Vigliotti stilò e pubblicò un resoconto delle iniziative svolte, e da svolgere, di fine anno scolastico da parte delle scuole annesse e dagli istitutori del Convitto prima della chiusura dell'anno scolastico 2014/15 e di lì a poco se ne parlo con una puntata radiofonica di "Dietro L'Angolo" con al microfono di Carlo Scalera e Michele Schioppa, a cui parteciparono il rettore Michele Vigliotti, il D.S.G.A. Antonio D'Angelo e l'educatore Antonio Pagliaro.

Con Michele Vigliotti, il Convitto maddalonese divenne lo scenario di un bellissimo film di successo, presentato e premiato, la domenica del 26 luglio, al Giffoni Film Festival 2015, che affrontò il tema della disabilità, dei giovani e della scuola. Il film, diretto da regista casertano Angelo Antonucci, aveva come titolo: *"Camminando nel cielo"*.

Con il nuovo anno scolastico 2015/2016 il rettore Vigliotti fece divulgare sulle maggiori testate online della regione un articolo che informava tutti che in soli due anni scolastici il Convitto Nazionale di Maddaloni era cresciuto ancora. Infatti, le classi delle scuole annesse

12 La stessa fu presentata la mattina del 12 aprile 2015, nella splendida cornice del Salone Storico. La Mostra, che resto allestita per circa tre mesi, fu promossa dal sodalizio di Letizia cav. dott. Gaetano e su idea del Maestro Michele Letizia con l'apporto organizzativo di Michele Schioppa.

all'antico e glorioso istituto erano cresciute in tutto di 18 unità.

Più inteso e celebrativo degli anni precedenti fu il programma per le celebrazioni del 4 novembre, anche se tra un impegno e l'altro l'addetto stampa il 26 ottobre divulgò la notizia che Vigliotti si era classificato terzo in un concorso letterario bandito dall'Associazione Nazionale Bersaglieri d'Italia con un racconto dal titolo "La sagra di Giarabub".

Nell'ottica della memoria e della buona politica si fece promotore nel corso dell'anno di due convegni dedicati rispettivamente al sen. Salvatore Pellegrino comunista e al fondatore del Villaggio dei Ragazzi don Salvatore d'Angelo democristiano, di cui fu amico e collaboratore in giovane età.

Sabato 5 dicembre 2015, il rettore Vigliotti si ritrovò, con sorpresa organizzata dall'amico Michele Schioppa in collaborazione con Alessandra Vigliotti, coinvolto nella 9^ edizione della manifestazione "Ambiente, Cultura e Legalità" e inserito nel terzo volume del libro: Chi è? (Tramandiamo ai posteri coloro che meritano essere ricordati) con una nota biografica a cura dello stesso Schioppa. Il volume tre e quattro della stessa raccolta furono presentati il 14 luglio 2016 nel Convitto per volontà dello stesso Vigliotti e fu l'occasione per ricordare e promuovere tante eccellenze del territorio.

Intanto con l'anno nuovo il rettore Vigliotti il 15 gennaio aderì alla seconda edizione della *Notte nazionale del Liceo Classico.*

Il 1° marzo 2016, l'Associazione Volontari Interforze "Giordano Bruno" di Maddaloni, presieduta dal maresciallo Letizia cav. dott. Gaetano, deliberò un elenco di soci onorari a cui consegnare un attestato di conferimento del titolo citato[13].

13 Tra queste meritevoli e stimate persone, fu consegnato un attestato anche al nostro rettore dirigente scolastico Michele Vigliotti. Gli altri furono: il cronistorico e maestro Michele Schioppa, il cav. Salvatore Borriello, Presidente Provinciale di Caserta dell'A.N.M.I.G e Fondazione, il cav. Francesco Pagliaro Segretario e referente dell'A.N.M.I.G. e Fondazione di Maddaloni, il prof. Antonio Pagliaro storico di Maddaloni e studioso del Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni e il dott. Francesco Aiello, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi dell'Istituto Comprensivo "Maddaloni 1 Villaggio".

L'11 marzo 2016 il rettore Vigliotti organizzò e presentò un altro importante convegno dal titolo "La Via Crucis di Aldo Moro" con la partecipazione del vescovo della Diocesi di Caserta, mons. Giovanni D'Alise, dell'on. Camilla Sgambato, componente della Commissione Istruzione e Cultura della Camera dei Deputati, del noto, autore, attore e regista Pierluigi Tortora che girò e presentò un cortometraggio dal titolo "Il caso Moro" del regista Felice D'Andrea. Concluse l'incontro il relatore on. Gero Grassi, componente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro e Vicepresidente del Gruppo Parlamentare del PD.

Da lì a qualche giorno Vigliotti si mobilitò per il 22 marzo per accogliere un illustre figlio del Liceo classico: il dottor Antonio Bernardo, della Facoltà di Neurochirurgia presso l'insigne Weill Cornell Medical College di New York e vincitore del Gruppo Esponenti Italiani Friendship Award".

Prima che il professore Vigliotti andasse in quiescenza, un giorno, mi presentai in servizio con una meta ben precisa: recarmi nel suo ufficio per farmi autografare i suoi due libri pubblicati di recente e che io possedevo delle copie. Il rettore mi accolse con il suo solito garbo e, una volta udito la mia richiesta, con molta disponibilità, mi scrisse delle brevi dediche che apprezzai con molto piacere. Sul libro *"Su e giù per la storia"* (racconti 2014) mi scrisse: *"Al prof. Pagliaro studioso di storia, la disciplina più bella del mondo",* mentre su *"Un Paese e la Guerra"* (racconti 2015) mi scrisse: *"Cantore di storie minime e anche Pagliaro che sta ricostruendo la storia del Convitto".*

L'otto giugno 2016, alla presenza del rettore Vigliotti e di un folto pubblico, si concluse il XVI Cantaconvitto "Ciro Pascarella" che aveva visto protagonisti i semiconvittori che si erano esibiti con recite,

canti, sfilate di moda, balli e presentazioni[14].

Altra iniziativa che presi, in qualità di socio ANMIG Caserta/Maddaloni, fu quella di ricordare al presidente provinciale, cav. Salvatore Borriello, e al segretario, cav. Francesco Pagliaro, che il nostro rettore alla fine dell'anno scolastico 2015/16 per raggiunti anni di servizio, veniva collocato a riposo, per cui, ricordando la sua bontà nell'assegnarci, il 13 novembre 2015, l'attuale sede ANMIG nei locali del Convitto, decidemmo di fargli conferire un *Attestato di Riconoscenza e Merito* da parte del presidente nazionale, dott. Claudio Betti.

Il 31 agosto 2016, per raggiunti limiti di servizio (29 anni di docenza alle scuole superiori e 13 di dirigente scolastico) il professore Michele Vigliotti fu posto in quiescenza[15]. I docenti del Liceo classico ed europeo, della Scuola media, le maestre della Scuola primaria, il Personale educativo, il D.S.G.A. Antonio D'Angelo ed il Personale A.T.A. tutto, il 21 giugno 2016, lo ringraziarono tributandogli una simpatica e serena festa pranzo[16]. A quest'ultima[17], partecipò anche

14 Oltre a loro, su mio suggerimento, fu premiato dal rettore Vigliotti anche il buon Michele Schioppa per tre anni consecutivi ottimo *Addetto stampa* del Convitto.

15 Il rettore Michele Vigliotti, forte della sua formazione salesiana che spesso richiamava citando l'esempio di don Bosco e don Milani, sentendosi ancora attivo, accettò di prendere in carico la direzione dell'Istituto Scolastico Sant'Antida ONLUS di Caserta. Al suo posto fu trasferito la prof.ssa PIROZZI MARIA proveniente dall' IC GALILEI di Arienzo, (Napoli, 22 luglio 2016 - USR PER LA CAMPANIA UFFICIO V - Dirigenti scolastici. Organizzazione politiche di gestione delle risorse umane. Dotazioni organiche. MOBILITA' REGIONALE e INTERREGIONALE DA 01/09/2016).

16 Molti furono gli invitati extra dipendenti del Convitto tra i quali la figlia del rettore, prof.ssa Alessandra e suo marito Daniele d'Angelo, la preside dell'Istituto Tecnico Statale "Michelangelo Buonarroti, prof.ssa Vittoria De Lucia, il presidente dell'U.N.A.C. di Maddaloni, maresciallo Letizia dott. cav. Gaetano, l'esperto storico locale, dott. Antonio Tedesco, il collaboratore *dell'Eco di Caserta* e addetto stampa del nostro Convitto Nazionale, maestro Michele Schioppa, e altre personalità scolastiche e non, che, scusandomi con loro, ignoro i nominativi.

17 L'organizzazione della festa pranzo fu a cura delle dinamiche signore dell'Ufficio amministrativo del Convitto, Maria Rosaria Mataluna e Mina Diodato e l'adesione dei dipendenti alla stessa fu notevole.
Il cordiale evento fu accompagnato da un gustoso e ricco pranzo preparato dall'ottimo

l'altro futuro pensionato, l'assistente amministrativo Antonio Iannone, come il rettore, in quiescenza dal 1° settembre 2016. Per l'occasione ci fu il saluto del DSGA Antonio D'Angelo rivolto a Vigliotti e quello del rettore a tutti i presenti[18].

Oramai la notizia dell'imminente pensionamento del rettore Vigliotti, a Maddaloni e in provincia, era di dominio pubblico. Tutti gli operatori scolastici, e non, erano coscienti che con il suo pensionamento si chiudeva un'epoca che lo aveva visto protagonista sia da docente che da dirigente scolastico[19].

Il rettore Vigliotti, in quiescenza da diversi mesi, alla vigilia del Santo Natale 2016 non dimenticò i suoi amati alunni del Convitto Nazionale Statale "G. Bruno" e per loro scrisse queste bellissime parole di auguri di Buon Natale che furono pubblicate dalla stampa. Il 28 gennaio 2017, il rettore dirigente scolastico Michele Vigliotti ebbe l'esigenza di tracciare un bilancio dei suoi tre anni trascorsi nel glorio-

personale della cucina del Convitto e allietato dai canti dei dipendenti (singoli ed in coro), degli educatori Wladimiro Cardone e Vincenzo Marra, della bravissima preside Vittoria De Lucia, guidati dall'esperto karaoke musicale e assistente tecnico del Liceo classico Guido Giaquinto.
Molto apprezzati furono i due assoli al sax del docente di Musica Luigi Pascarella, per tutti noi, *Gigino,* e della figlia, prof.ssa Carmela Pascarella, con il famoso brano *"I migliori anni della nostra vita"* del grande Renato Zero, accompagnata in coro da quasi tutti i presenti nel grandissimo, luminoso, accogliente e antico refettorio del Convitto.

18 Alla fine del lungo e sentito discorso, durato più di cinque minuti, partì un convinto, spontaneo e scrosciante applauso che durò la bellezza di trentacinque secondi e che accompagnò il rettore, molto commosso, al suo posto in tavola seguito da diversi colleghi come in una meccanica ed istintiva processione.

19 A tale riguardo, il noto pubblicista maddalonese Dario Bocchetti, del portale online *Maddaloni News*, il 3 agosto, volle dedicargli un bellissimo e meritato articolo nel quale esaltò le sue tantissime qualità di uomo, di professore e dirigente scolastico già nel titolo, definendolo "leggenda". Anche il nostro Michele Schioppa, il 16 agosto, sulla sua famosa testata online, *L'Eco di Caserta*, scrisse del professore Vigliotti richiamando l'ottimo articolo del Bocchetti e della festa pranzo di saluto, del 21 giugno scorso, che i dipendenti del Convitto avevano organizzato per il suo pensionamento. Egli essendo stato testimone oculare della stessa, perché, in qualità di *Addetto stampa* del Convitto, fu tra gli ospiti illustri, descrisse tutta l'atmosfera di festa e di affetto che avvertì nei riguardi del rettore Vigliotti nel suo brillante articolo.

so e illustre Convitto Nazionale maddalonese affidando il suo scritto alla nota testata online di *Maddaloni News.*

Leggendo i quotidiani online della mia città, il 1° febbraio 2017, su Maddaloni News notai un articolo riguardante l'Istituto di Sant'Antida di Caserta nel quale era scritto che il preside Vigliotti esponeva le linee pedagogiche e didattiche alla base della proposta educativa. Rimasi meravigliato, non sapevo che il rettore Vigliotti avesse continuato la sua attività di dirigente scolastico. Infatti, subentrò al Dirigente Scolastico Vincenzo Farina dell'Istituto Scolastico Sant'Antida Onlus di Caserta per un anno scolastico.

Nel mese di ottobre 2017, il rettore Michele Vigliotti presentò presso la sala conferenze della Clinica di San Michele Arcangelo di Maddaloni il suo libro di Liriche (grafica e stampa editoria "Grafica Bove") dal titolo: "Poema dell'indifferenza che uccide" - Deus le volt! In effetti fu la sua ultima presentazione di una pubblicazione e per giunta sua, del resto come si vedrà non fece in tempo a presentare il suo ultimo lavoro.

Nella prefazione il rettore Vigliotti scrisse: *"Accadevano ed accadono nella storia dell'umanità, tragiche vicende di offesa alla vita, di violenza cieca e disumana, di spietata barbarie.*

Colpisce, in questa quotidiana storia di follia, e in questa logica di morte, l'INDIFFERENZA degli attori di morte, l'INDIFFERENZA di noi spettatori del telecomando facile.

Perché pensare alle scene di morte, agli attentati alla vita, al tragico quotidiano fardello di violenza?

C'è sempre un canale dove si trasmette una soap o un varietà con tante donnine ove rifugiarsi, ed opporre alla compagnia e alla condivisione, l'INDIFFERENZA".

Le 27 "voci" appartengono a personaggi storici inventati e di fantasia, che sono portavoci di questo eterno porsi con indifferenza e cinismo di fronte alle sofferenze dell'umanità.

La sua ultima pubblicazione, però, sarà "Mailpoesie" edito da

"Carta e Penna" nel 2018 ma che il rettore Vigliotti non riuscirà a presentare a causa dei suoi problemi di salute e della prematura dipartita. "Mailpoesie" sarà anche la sua prima pubblicazione di Poesie.

Infatti, purtroppo, il 12 gennaio 2019, all'età di quasi 68 anni, il buon e caro rettore si spense a Maddaloni nella Clinica di San Michele Arcangelo lasciando sgomenti la moglie, i tre figli, Giovanna, Vito, Alessandra, i suoi due amati nipotini e i fratelli Andrea e Antonio.

La triste notizia fece subito il giro delle città di Maddaloni e di Cervino, quando apparve su Facebook arrivò in tutti i luoghi, chi conosceva il professore Michele Vigliotti e viveva fuori provincia, per conferma, chiedeva ad un parente o amico di Maddaloni o di Cervino. La cosa certa è che tutti rimasero sorpresi e addolorati perché il nostro caro rettore non era molto anziano, mancava poco per il compimento del suo 68° compleanno (21 febbraio) che tutti i familiari più cari, gli alunni, i docenti e gli amici di una vita aspettavano per festeggiarlo con tanto affetto e stima.

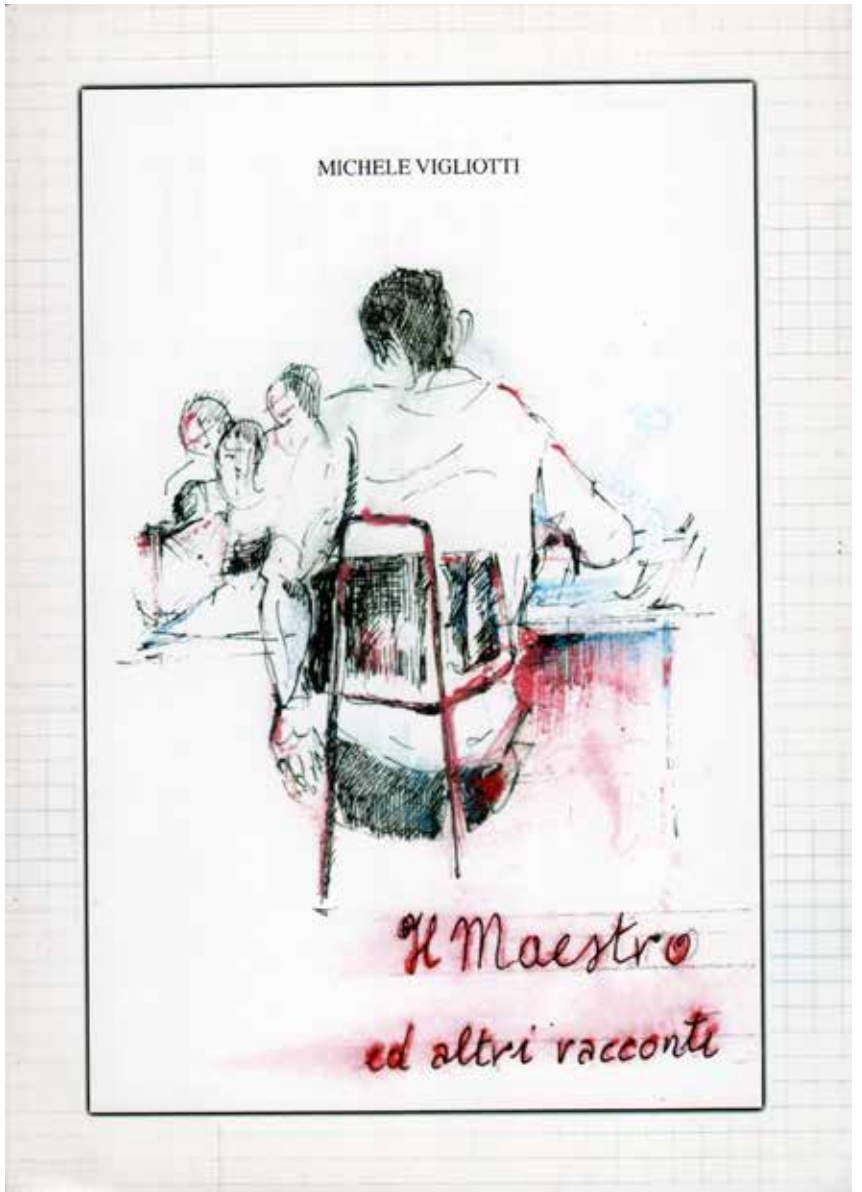
I social e la stampa partecipò al lutto che ha colpito la famiglia Vigliotti, le città di Cervino e Maddaloni, la Scuola Caserta, la famiglia salesiana e la Cultura del Mezzogiorno.

Il 13 gennaio 2019 vi fu l'ultimo saluto terreno a Cervino nella chiesa della Madonna delle Grazie con migliaia di persone e il ricordo del suo parroco Rivetti: «ha insegnato cultura ed umiltà». A cui fanno eco le parole della figlia Alessandra: «era il padre di tutti».

Ora non ci resta che ricordarlo nei suoi tanti contributi e rileggerlo nelle sue pubblicazioni: "Il Brigante ed altri racconti" (1990), "Cari prof. vi odio" (2002) "Il Maestro ed altri racconti" (1995), "Su è giù per la storia" (2013). Suoi ultimi lavori sono "Un paese e la Guerra" (2015), "Deus le volt – Poema dell'indifferenza che uccide" (2017) e "Mailpoesie" (2018).

2013-2016 Convitto Nazionale Statale ‘G. Bruno”

Testimonianze
tra libri, pensieri ed immagini



M. Vigliotti, *Il maestro e altri racconti*

Scrivere del Preside Michele Vigliotti non è semplice perché quando penso che non è più tra noi, mi piace immaginare che si sia semplicemente ritirato a vita privata. E quindi penso che prima o poi lo rivedrò. Ma tutto questo è difficile viverlo perché quando, poi, la realtà torna a prendere il sopravvento torno consapevole del fatto che il Preside non è più tra noi. Di ricordi che mi legano a lui ne ho diversi ma quando mi hanno invitato a scrivere un breve ricordo ho pensato immediatamente a ciò che credevo e credo fortemente quando si parla di Michele Vigliotti; cioè: lo vedevo e lo penso, ancora oggi, come una montagna troppo grande da scalare.

Una montagna di Cultura e di Esperienza che lo rende un GIGANTE ed io, all' epoca e ora rispetto al Suo ricordo, mi vedevo e mi vedo troppo piccolo nei suoi confronti. Eppure, la "Grandezza" dell'Uomo è sempre stata questa: consapevole della Sua forza intellettuale e della sua elevata caratura culturale non ne ha mai fatto un vanto o un motivo per marcare un fatto incontrovertibile e cioè che Egli era ed è una spanna sopra tutti gli altri. Tale atteggiamento è tipico degli Uomini veramente di Cultura figli del Sud e di quella denominata la "Magna Grecia": perché al Sud conta molto l'emancipazione culturale, ma questo tra le persone di elevata esperienza. So che mi voleva bene sinceramente ed io ero semplicemente ONORATO di questa cosa perché sapevo che magari non avevo i mezzi e gli strumenti giusti e idonei per essere alla sua stregua. Forse sono troppo umile ma ne sono profondamente convinto.

Il Preside Vigliotti lo ricordo e lo ricorderò come persona sincera, appassionata, vera e leale.

Forse un giorno ci rivedremo ma sono convinto che Egli, sulle

nuvole e tra gli Angeli, starà facendo scintille e dibattiti vivaci con UOMINI di cultura.

Un Arrivederci colmo di affetto per il Preside Vigliotti.

Dott. Luigi Bove
Vice Sindaco di Maddaloni

Ho avuto il piacere di conoscere Michele Vigliotti quando era docente ed insieme eravamo componenti del Consiglio Scolastico Provinciale, tra la fine degli anni '80 inizio anni '90.

Abbiamo condiviso molte cose insieme in quanto ci accomunava la medesima adesione alla rappresentanza sindacale e abbiamo trascorso degli anni bellissimi in seno al quel Consiglio Scolastico Provinciale, di cui fui anche componente della Giunta Scolastica Provinciale.

Dopo di che ci siamo ritrovati lui Preside incaricato e io Segretario al Liceo Scientifico "Nino Cortese" di Maddaloni dove abbiamo lavorato insieme per tre anni. E in quegli stessi anni, grazie a Michele Vigliotti, il Liceo "Cortese" è riuscito ad ottenere degli interventi strutturali da parte della Provincia di Caserta, in particolare per ciò che concerne l'Aula Magna, i laboratori di Fisica, con tanto di ampliamento della struttura con l'ala nuova dell'edificio che lo vide coinvolto nella posa della prima pietra.

Successivamente ci siamo ritrovati al Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni dove lui è stato Rettore per un triennio con me DSGA. Anche qui abbiamo realizzato tante cose insieme. In particolare, in occasione del mio trentesimo anno di servizio con la funzione attuale in gran parte passata nel medesimo Convitto facemmo una bellissima festa con tutta una serie di autorità ad iniziare dal sindaco di Maddaloni, Assessori provinciali e altre autorità civili, politiche e militari provinciali e non solo e tanti altri amici.

La perdita del prof. Michele Vigliotti è stata grande per me e per tutti noi, e per i suoi ragazzi.

Il suo esempio e impegno sono da imitare, anche se più di ogni altra cosa mi spiace la perdita di un caro Amico.

Antonio D'Angelo
DSGA Convitto Nazionale Statale
"Giordano Bruno" di Maddaloni

M. Vigliotti, *Un Paese e la Guerra*, Tipi della Stampa di Curti, 2015

COMUNE DI CERVINO

Provincia di Caserta

Via Giuseppe Toniolo 48 – 81023 Cervino (CE9 – PEC: comune.cervino@asmepec.it – e_mail: comunedicervino@libero.it

UFFICIO DEL SINDACO

Il comune di Cervino non avrebbe potuto esimersi, in un momento di celebrazione così forte, dal ricordare con un doveroso encomio il Professore Michele Vigliotti.

Le colline costellate da verdi e rigogliosi uliveti del nostro comune, sono state sempre motivo di orgoglio e linfa vitale per il suo forte spirito di appartenenza.

Nonostante la professione che con tanta dedizione, spirito di sacrificio e abnegazione svolgeva nei territori limitrofi e non solo, non mancava mai di citare la sua amata terra, una piccola realtà di provincia, sconosciuta a molti, ma oramai orgogliosamente nota per aver dato i natali al Professore Vigliotti.

Nelle strade del nostro territorio si è fatto fin da subito amare e apprezzare come importante punto di riferimento e aggregazione, per quanti, mediante la sua figura carismatica, si erano allontanati dallo studio e avevano serrato le porte alla cultura.

Fu in grado, anche in tempi non sospetti, di sostituirsi ad altri tipi di svaghi, a rendere appetibile la lettura, lo scambio di idee, di manifestazioni giovanili e non per ultimo, avanguardista dell'azione cattolica in tutta la valle di Suessola.

Rappresentò, per la nuova generazione, sua interlocutrice prediletta, una roccaforte di vecchi ideali tradizioni perdute che riacquistavano vigore e vita nei suoi racconti.

La sua casa, la sua porta, sono state sempre aperte al dialogo, al consiglio: il suo era un ingegno e una laboriosità coltivati nel terreno dell'umiltà.

Nonostante la vita professionale avesse riconosciuto alla sua persona il giusto merito, non mancò mai di porsi al servizio della comunità cervinese, e di tanti giovani, divenuti poi adulti, i quali continuavano a rivolgersi a lui con reverenziale rispetto e stima.

La onorificenza che oggi gli viene conferita da parte dell'arma dei carabinieri, non fa altro che alimentare il giusto riconoscimento ad una personalità tanto avvezza al senso di giustizia, uomo del dialogo e strenuo difensore della democrazia.

È pertanto motivo di orgoglio oggi rappresentare la comunità cervinese: ricordarlo vuol dire lasciare tributare il giusto ossequio all'operosità ed allo spirito di iniziativa profusi per il paese e la comunità di Cervino, che lui non dimenticò, ma dalla quale mai neppure sarà dimenticato.

COMUNE DI CERVINO PROVINCIA DI CASERTA

IL SINDACO
Gennaro Piscitelli

Un grande uomo non può che lasciare un grande insegnamento di vita.

Ho conosciuto il Prof. Michele Vigliotti, già Rettore del Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" a Maddaloni, in occasione della inaugurazione della locale sede della UNAC-ONLUS (Unione Nazionale Arma Carabinieri).

Orgoglioso del Suo ruolo e del Suo lavoro, il Professore mi invitò a visitare il Convitto, la splendida ed unica al Mondo, Sala affrescata, le Aule, la mensa, i suoi ragazzi.

Era stato Lui, il Professore a voler insediare la sede UNAC proprio nel Convitto mettendo a disposizione un locale per tutti i Carabinieri e Soci retti egregiamente dal Cav. Gaetano Letizia. Era stato proprio Lui, il Professore, a respingere le critiche, per tale scelta, pervenute da altrettanto "carabinieri" purtroppo graduati, che facendo valere la propria ex posizione nell'Arma, e millantando atteggiamenti e situazioni, avevano cercato, ignobili, di boicottarne l'operazione di insediamento.

Uomini che con lo spirito dell'Arma poco centravano e centrano, che sono stati esiliati dal Professore Vigliotti, Uomo di parola e di onestà intellettuale, che ha preteso ed ottenuto la presenza nel Convitto, dei suoi Uomini dell'UNAC.

Ho avuto l'onore poi di partecipare ad un Convegno ivi organizzato, nella cui occasione ho voluto omaggiare il Professore con il simbolo dell'Arma, quella Fiamma, scolpita nella pietra. Ho apprezzato l'onestà, la saggezza, la cultura, la fermezza di un Uomo che ha fatto di nobili virtu' la propria esistenza ed ha lasciato ai suoi ragazzi, a tutti noi, un esempio indelebile. Sono stato onorato quindi di accettare

subito la richiesta da parte di quel Presidente, di intitolare proprio al Prof. Vigliotti la sede UNAC di Maddaloni, in fondo anche la Sua sede UNAC, per sempre.

Grazie Professore. Non la dimenticheremo Mai.

Dr. Antonio Savino
Presidente Nazionale
UNIONE NAZIONALE ARMA CARABINIERI

Un intellettuale d'onore

"Rare sono le persone che usano la mente… poche coloro che usano il cuore, e uniche coloro che usano entrambi".

In queste parole di Rita Levi Montalcini ritengo sia possibile condensare la figura umana e professionale di Michele Vigliotti. Ebbi il privilegio e l'onore di conoscerlo alcuni anni fa quando era rettore del Convitto Nazionale "G. Bruno" di Maddaloni e fui subito colpito dal suo pragmatismo. Tutti quelli che hanno collaborato con lui e le varie generazioni di studenti che hanno avuto la fortuna di incontrarlo, hanno potuto apprezzare il valore del docente e le virtù dell'uomo, ed è quanto meno inutile ripetere ciò che è palesemente notorio.

A causa del poco tempo che mi è stato concesso di poterlo frequentare, posso semplicemente raccontare delle piccole, a volte impercettibili sfumature, che oserei definire di "intima soddisfazione" e che si possono cogliere in una personalità sincera, tesa alla verità concreta piuttosto che alle incoraggianti falsità.

Ne sono stato testimone diretto quando, a dispetto non solo del normale raziocinio ma anche delle più elementari regole del buon vivere, il preside Vigliotti, con risoluta autorevolezza, ha voluto e saputo contrastare ogni forma di prevaricazione. Soprusi dettati da quel deprecabile stato di preminenza che certi individui pretendono di adottare in forza del loro passato.

So di ripetermi ma senza il timore di apparire banale o retorico posso dire di aver ritrovato in lui "l'uomo che onora gli impegni" una virtù ormai divenuta rara. Lo stesso "impegno d'onore" che colsi nella lettura del suo ultimo libro, "Un Paese e la Guerra" (2015) di cui mi fece dono con dedica e che rappresenta una sorta d'impegno verso gli

anziani del suo paese, in cui ci racconta storie di "poveri cristi che la guerra ha trascinato con sé".

L'intento è quello di risvegliare ricordi sopiti ma al tempo stesso vuole essere un messaggio con cui illuminare le menti e far capire ai giovani che se l'umanità non cambia passo è alla fine della sua storia.

Dopo che ebbe lasciato l'incarico di rettore al Convitto di Maddaloni, mi è capitato di rivedere, di tanto in tanto, il preside Vigliotti, o don Michele, come a me piaceva chiamarlo. Ci concedevamo qualche minuto di bella conversazione e, data la personalità, non poteva essere altrimenti.

Prof. Antonio Savastano

Ricordo di Salvatore Borriello, presidente provinciale dell'ANMIG e Fondazione

Il caro amico prof. Antonio Pagliaro, mi ha messo a conoscenza che la sede dell'U.N.A.C di Maddaloni, sita in via S. Francesco d'Assisi, n.121, sarà dedicata al prof. Michele Vigliotti e se potevo scrivere un suo ricordo. Con molto piacere e con vera gioia ho accolto la notizia e mi accingo a qualche mio ricordo.

Ho conosciuto Michele negli anni 50 quando entrambi studenti, anche se con qualche anno in più da parte mia, già frequentavo, dopo le medie, la scuola formativa Osvaldo Conti di Aversa con una sede distaccata a Maddaloni sita in piazza mercato, oggi Don Salvatore d'Angelo, mentre lui frequentava la terza media.

Ricordo che da Cervino alcuni studenti, e fra questi un mio amico di nome Faustino, venivano a Maddaloni attraverso la collina che costeggia via delle Vigne e uscivano nella zona dei Mulini. Siccome venivano con alcune ragazze, io con altri amici, li attendevamo e li accompagnavamo fino a scuola, al Classico e allo Scientifico. Alcune volte c'era con loro anche Michele e in quelle occasioni facemmo amicizia. Poi, col passare del tempo, e impegni diversi, ci perdemmo di vista. Quando il destino vuole a modo suo, si intrecciano svariate situazioni che ti portano ad incontrare persone che non vedi da decenni.

Attualmente, sono il Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e della Fondazione della Provincia di Caserta. Nel 2012, l'amministrazione comunale decise di sfrattarci dalla sede storica in cui risiedeva l'Associazione, lasciandoci senza sede.

Un giorno, del 2013, tornando da una cerimonia, per strada, insieme ad altri soci e amici, mentre andavamo verso la zona del Convitto Nazionale, mi si avvicinò un signore e mi disse: «Ma non ti ricordi di

me? Risposi no, chi sei?». E con mia grande gioia e meraviglia, mi disse: «Sono Michele, ti ricordi quando venivamo da Cervino?» Venne spontaneo da parte di tutte e due di abbracciarci. Mi raccontò che stava a Maddaloni da poco tempo come Rettore del Convitto Nazionale e mi chiese: «É vero che sei senza sede per l'associazione?» (sapeva tutti i retroscena) disse: «Non ti preoccupare, so di che cosa si occupa la tua Associazione e prossimamente di darò una sede nel Convitto. Parola». Dopo pochi giorni, mi chiamò e mi disse che mi avrebbe sistemato in un locale all'interno del Convitto, poi, mi avrebbe dato la stanza che si trova all'esterno, precisamente, in via S. Francesco d'Assisi, n 123. Cosa che avvenne poche settimane dopo.

Una volta stabiliti nella nuova sede, iniziammo con Michele a mettere in opera varie cerimonie ed attività. Una tra le tante più significative fu un Natale con la banda musicale della N.A.T.O. che io mi interessai a far venire al Convitto ed è rimasta indelebile nella storia di questo Istituto.

Quante cose ancora si potrebbero dire su Michele, uomo eccezionale, buono, generoso, amabile, educato, acculturato, storico e persona unica andata via prematuramente.

Partecipai al suo funerale con tutti i soci dell'associazione, ricordo che piansi molto.

Mi fermo qui orgoglioso di aver conosciuto Michele e sono contentissimo che gli venga dedicata una sede dal collega e amico dott. cav. Gaetano Letizia.

Sono sicuro che dal cielo ci guarda e assiste non solo la sua famiglia, ma tutti quelli che lo hanno conosciuto e apprezzato.

Ciao Michele, ti voglio bene.

Salvatore Borriello
Presidente Provinciale A.N.M.I.G. e Fondazione

Michele Vigliotti a un anno

M. Vigliotti, *Poema dell'indifferenza che uccide...*, Editoria Grafica Bove, 2017.

Testimonianza giunta dalla Casa di Cura "San Michele"
di Maddaloni

Ricordare la figura e l'opera del prof. Michele Vigliotti non è solo un merito del cav. Gaetano Letizia e dell'Associazione che presiede ma è anche un sacrosanto dovere della ns. Comunità che ha avuto il privilegio di apprezzare il suo impegno di studioso e di beneficiare della sua opera formativa quale Dirigente scolastico del liceo classico e Rettore del Convitto Nazionale G. Bruno di Maddaloni.

Il mondo della scuola è notoriamente un universo complicato e difficile in cui molto spesso il delicatissimo compito della formazione dei nostri giovani si disperde nella quotidianità del routinario e riduttivo impiego statale.

Non così per il prof. Vigliotti che sempre ha rimarcato la differenza tra la mera professionalità e l'alto valore di una vera e propria missione. Tale era per lui l'insegnamento. Il rapporto con i suoi ragazzi era unico, coinvolgente, dove l'empatia verso l'altro consentiva di andare al cuore dei problemi nella dialettica formativa, fondata sulle solide basi della sua vasta cultura umanistica, sociologica e psicologica. Ne sono prova gli scritti che ci ha lasciato.

Nei suoi libri è trasfuso il paradigma del suo sapere e del suo essere.

La Casa di Cura S. Michele ha avuto l'onore, nell'aprile 2018, di ospitare il prof. Vigliotti in occasione della presentazione di uno dei suoi libri più significativi: Poema dell'Indifferenza che uccide.

Non sfugga il valore simbolico dell'evento. Da questo luogo di sofferenza e di speranza, dove l'umanità ferita nella propria fisica integrità tende a ripiegarsi su sé stessa, ha voluto lanciare un messaggio forte e chiaro che ben potrebbe elevarsi a suo testamento spirituale: Il contrario della vita non è la morte, ma l'indifferenza verso gli altri; il contrario dell'amore non è l'odio ma ancora l'indifferenza verso il debole, l'indifeso, il diverso. L'indifferenza uccide le coscienze e ne decreta l'irreversibile abbrutimento.

Il prof. Vigliotti si è affidato fino all'ultimo alle cure dei valenti operatori della Casa di Cura S. Michele, mostrando gratitudine e riconoscendone competenza e professionalità. Ebbene valga in conclusione la testimonianza del dr Giuseppe Gargiulo che per molti anni ha seguito l'evolversi delle sue condizioni di salute.

"Ricordo la grande dignità di fronte alla malattia, la gentilezza estrema anche nei momenti di maggiore difficoltà, ma soprattutto mi colpiva l'attaccamento e l'abnegazione che mostrava nei confronti dei propri alunni, dei propri insegnanti, del proprio lavoro".

Attivarsi perché il suo esempio ed il suo messaggio di vita e di cultura non vada disperso è il miglior modo per onorarne la memoria.

Dott. Crescenzo Barletta

È con grande affetto che ricordo il caro amico Michele Vigliotti.

I nostri primi incontri risalgono agli anni Ottanta quando mia figlia Rosaria frequentava l'allora magistrale.

Da allora ebbi con lui una sincera amicizia e tanti furono gli scambi culturali tra di noi.

La sua venuta al Convitto Nazionale ha rinsaldata la nostra amicizia e con lui abbiamo organizzato tanti eventi culturali.

I vari concerti che furono eseguiti nel bellissimo e artistico Salone con la stupenda tela che tutti ci invidiano.

Fu molto contento quando gli regalai le ultime pubblicazioni dell'Associazione ricordandosi anche di mio padre.

Non mancava mai di chiedermi di mia figlia Rosaria a Firenze e fu grande la sua gioia quando gli dissi che era diventata di ruolo nella scuola.

Nonostante la sua salute ogni tanto lo faceva assentare, faceva sempre in modo di non creare problemi nell'organizzazione.

Una grande amicizia, un uomo di grande disponibilità e bontà.

La sua dipartita fu per me un gran dolore come per tutti i cittadini maddalonesi.

Un ricordo indelebile.

Maestro Antonio Barchetta
Presidente dell'Associazione Culturale Musicale
ONLUS "Aniello Barchetta" di Maddaloni

Michele è stato sempre l'amico della porta accanto. L'ho conosciuto nel lontano '76 quando frequentavo l'Accademia di Belle Arti di Napoli. È stato il prof. di mia figlia Grazia che frequentava il Magistrale Statale "Don Gnocchi" di Maddaloni. Con Michele si poteva parlare di tutto, di sport, di musica, di arte e altro. Michele un uomo di cultura, persona di grande valore umano, sempre pronto ad ascoltarti e darti dei buoni consigli.

Mi ricordo quando Michele d'insediò nel Convitto Nazionale "Giordano Bruno" di Maddaloni come Rettore Dirigente Scolastico il 5 settembre 2013.

Quel giorno il Salone storico del Convitto era strapieno di persone che lo accolse con molto entusiasmo.

Non ebbi modo di salutarlo, ma mi rifeci nel momento in cui volle conoscere gli educatori. Con l'elenco alla mano chiamò i miei colleghi uno per uno, saltando il mio nome. Un collega fece presente al Rettore che aveva saltato il mio nome. Michele si voltò verso di me, aveva gli occhi lucidi, si leggeva chiaramente la gioia di vedermi, erano anni che non ci vedevamo. Mi sorrise sotto quei baffi canuti dicendomi «Ciao Vlad, cumm staj», io «Bene! E tu?», «Finché si può tiriamo avanti» replico. I colleghi capirono che tra me e Michele c'era una conoscenza storica. Per un periodo sono stato il suo collaboratore riguardante il personale educativo. Il Convitto per Michele era una location aperta ad ogni manifestazione. Quando venivano personaggi noti Michele mi invitava a donare una mia opera artistica in ricordo dell'evento. Personaggi come l'attrice Anna Falchi, l'attore e scrittore Enrico Ianniello, il cantautore Eugenio Bennato, la scrittrice Dacia Maraini, don Luigi Ciotti, il filosofo saggista e opinionista Diego Fusaro.

La stanza del Rettore era sempre aperta, la porta per Michele non esisteva. Accoglieva chiunque con gentilezza e sempre con il sorriso sulle labbra.

Avrei tante cose da dire; non voglio parlare della sua malattia, mi rattristerebbe molto. Lo voglio ricordare seduto dietro la scrivania ad ascoltare musica … Ciao Michele.

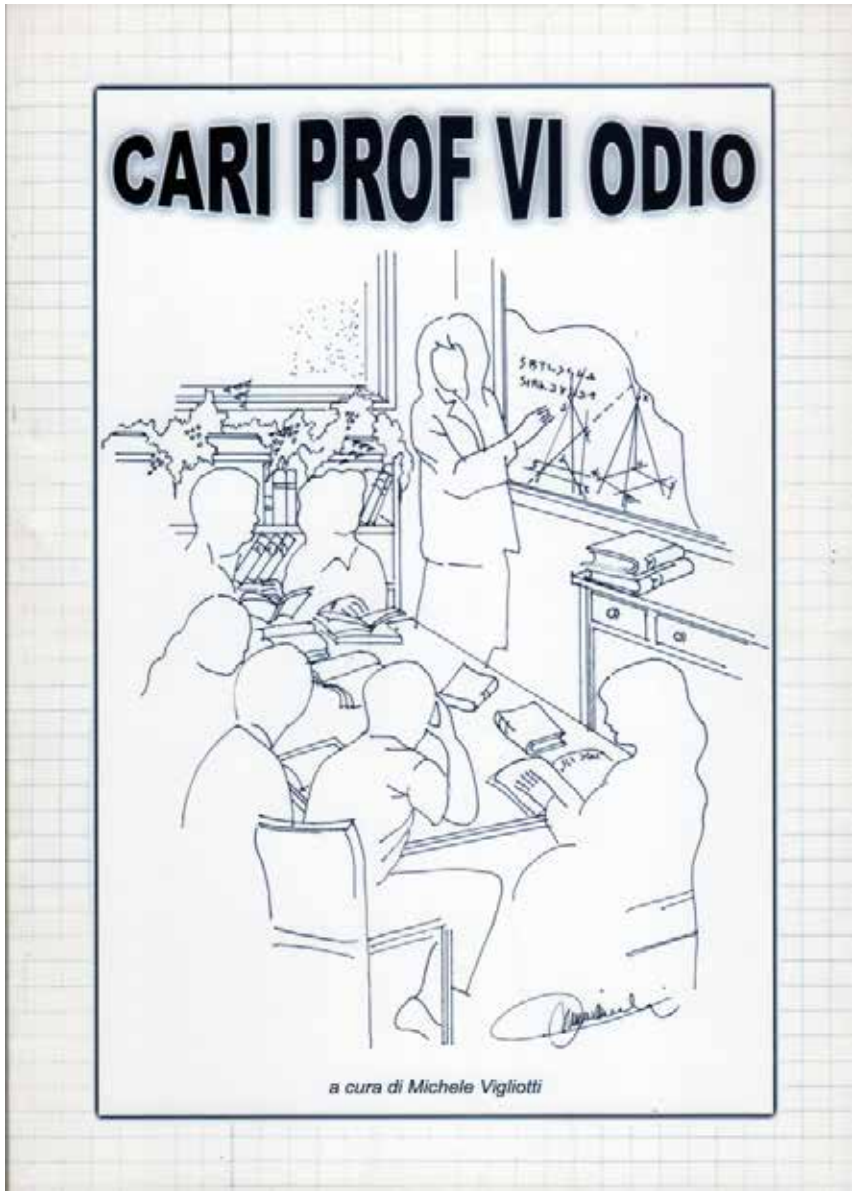
Maestro Wladimiro Cardone

Non omnis moriar (Non morirò del tutto): così Orazio, nelle sue Odi scritte nel 30 a.C., parla della gloria letteraria. Le parole del poeta venosino ben si adattano al ricordo del Prof. Michele Vigliotti, uomo di altissima formazione intellettuale ed ampia erudizione, ritornato alla Casa del Padre agli inizi del 2019. Cervinese di nascita, era stato Dirigente scolastico del Liceo "Nino Cortese" di Maddaloni, dell'Istituto "Leonardo da Vinci" di Santa Maria Capua Vetere, e Rettore dell'antico Convitto Nazionale "Giordano Bruno" di Maddaloni. Il suo ricco palmarès professionale si intreccia in un connubio simbiotico con le sue doti di umanità e apertura verso il prossimo: i suoi sforzi sono stati sempre tesi all'ampliamento del panorama socioculturale dei suoi allievi, e, insegnando il rispetto di regole e valori etici, ha favorito nei discenti la formazione del pensiero critico e il discernimento morale del proprio modus operandi. Solidarietà di intenti, rispetto delle convinzioni altrui, erudizione interculturale: questo era l'illustre didatta, definito da Raffaele Gaetano Crisileo "guida sicura per intere generazioni di giovani" e da Marcella Calascibetta come "un faro nelle notti buie del nostro secolo […] la cui luce, nonostante tutto, non cesserà mai di brillare". Multi sunt vocati, pauci vero electi (Molti sono i chiamati, pochi invero gli eletti): tanti intraprendono azioni memorabili, ma pochi le portano a compimento.

Franco Falco

Editore della rivista "Dea Notizie" e della collana"Chi è?"
Presidente della Dea Sport Onlus di Bellona

Con Dacia Maraini



M. Vigliotti (a cura di), *Cari prof vi odio*, Melagrana Editore, 2011

Quel dono prezioso che ha arricchito le nostre menti e i nostri cuori. Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente Michele Vigliotti agli inizi degli anni '90, quando mi recai all'Istituto Magistrale "Don Gnocchi" del quale lui era vicepreside, per discutere dell'idea di istituire all'interno dell'istituto un centro di ascolto e supporto per i ragazzi, periodicamente, e nel quale io avrei preso parte in qualità di psicologo: era il periodo in cui nasceva l'ANAVO, di cui ero direttore, e aprire il primo sportello di ascolto all'interno di una scuola, a supporto non solo degli allievi, ma anche degli insegnanti, sarebbe stato un bellissimo punto di partenza.

Sarò sincero: inizialmente fece un po' fatica a credere che dal progetto io non cercassi alcun tornaconto personale, che non volessi alcun compenso; la cosa gli parve strana: perché mai Antonio del Monaco tiene così tanto ad offrire un servizio a costo zero? Era un dubbio forse lecito. Quando però poi il progetto prese forma, iniziando da Maddaloni per poi estendersi anche altrove, capì che eravamo fatti probabilmente della stessa pasta, che la nostra era una scelta pulita, una volontà sincera dell'impegno e del servizio: occuparsi dei più giovani, aiutarli a crescere, ad affrontare la vita, con i suoi alti e bassi, con i suoi successi e i suoi fallimenti, cercando sempre la positività lungo la strada in salita, lo spiraglio di luce che illumina il cammino tortuoso di ognuno di noi. Fu una bellissima esperienza di condivisione e collaborazione, che mi permise di conoscere sempre meglio un uomo davvero speciale.

Michele fu per me uno dei punti di riferimento per la nascita del progetto "Maddaloni Città Educativa": nacquero corsi di formazione per insegnanti, per genitori, con l'obiettivo comune di ampliare e

approfondire il concetto di educazione; io e Michele credevamo nella stessa matrice educativa fondata sull'innovazione: non solo dunque informazione ma soprattutto formazione.

Erano molte le cose che ci accomunavano e ci legavano, come la passione per la lettura, ma soprattutto per la scrittura: spessissimo ho preso parte alla presentazione dei suoi libri, per me motivo in più di conoscenza, perché Michele era una continua riserva da cui attingere, stando a contatto con lui ci si arricchiva profondamente. Era un comunicatore esemplare, una dote che non appartiene a chiunque.

Sicuramente nato dagli intenti comuni, il nostro non fu un rapporto esclusivamente professionale, ma soprattutto un sincero e profondo legame fraterno.

Quando divenne Rettore del Convitto Nazionale "G. Bruno", portò all'interno dell'istituto una ventata di freschezza, mettendo sempre al centro delle sue responsabilità la missione educativa e formativa: lui, da ex professore, è stato sempre un perno attorno a cui ruotare, un punto fondamentale per i ragazzi, per i più giovani che non hanno mai visto in lui un'autorità austera e distante, da temere e obbedire, bensì una guida, un approdo sicuro. Quando organizzava i vari convegni, non a caso coinvolgeva direttamente i ragazzi, i quali collaboravano volentieri al rispetto e alla vita dell'istituto: del resto, l'obiettivo primario della loro formazione era, secondo Michele, quello di creare uomini liberi, di cultura e cittadini consapevoli.

La porta del suo ufficio non era mai chiusa, perché lui sosteneva fermamente che la scuola fosse degli studenti, dei professori, della comunità; aveva della scuola un'idea particolare che perseguiva con costanza, ripetendo a sé stesso e agli altri come fosse, nel nostro territorio, l'unica agenzia educativa: la scuola deve essere presidio di legalità, deve aprirsi ad ospitare ed interpretare tutte le esigenze civili e sociali di queste terre bellissime e maledette, diceva Michele.

Egli non ha mai dimenticato di essere anzitutto un insegnante, la sua prima e vera missione, un faro per gli altri e, diventando Rettore,

ha portato quella passione dentro di sé: Michele metteva prima il cuore in tutto ciò che faceva, non solo la testa, sempre con grande entusiasmo, spinto da una rinnovata e profonda motivazione, che lo stimolava a fare sempre del suo meglio.

Michele era una persona schietta, genuina, onesta e generosa, ed è ancora oggi un punto di riferimento inossidabile, che va oltre il mondo della scuola; il suo senso del dovere era ammirevole, la sua disponibilità al servizio era sincera, il suo sguardo era sempre positivo e propositivo verso il futuro. Michele ha lasciato un segno forte, positivo, indelebile: ha arricchito me, il mio spirito, e sono certo che ha gettato un seme che continua a germogliare, oggi e domani, nel cuore di chi ha saputo cogliere il suo preziosissimo dono.

Grazie, Michele, perché tutto ciò che hai fatto non è stato vano.

On. Antonio del Monaco

Parlerò del preside Vigliotti, parlando con lui, con Michele, il mio carissimo e indimenticabile preside.

Caro Preside, dopo tanto tempo ti vedo ancora a scuola, a combattere, con tutta la passione ed il coraggio di cui sei stato esempio, per portare a compimento i progetti ed i sogni che avevi in mente per la tua comunità. Sembra ieri...

Sul campo, tra mille difficoltà, sei stato una guida e un maestro di vita, con la tua onestà intellettuale e la grande disponibilità al dialogo.

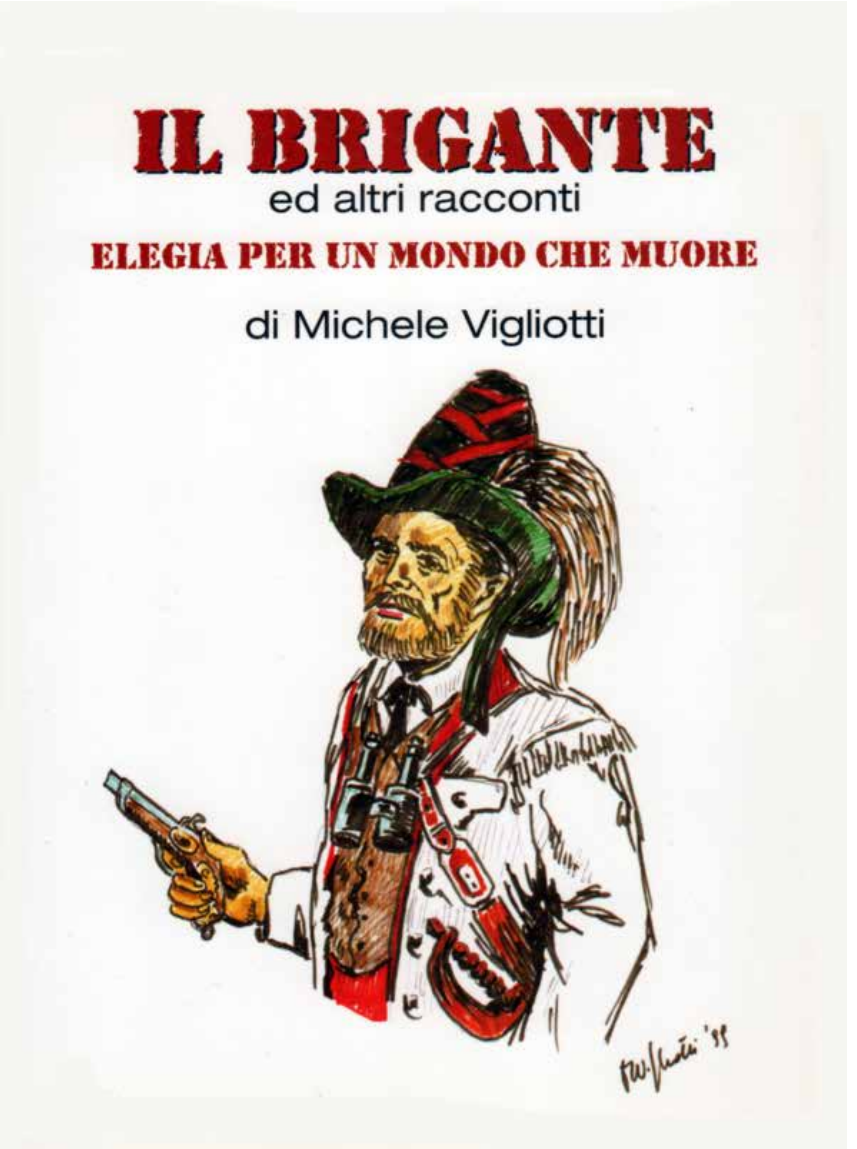
Conoscevi i nomi dei tuoi ragazzi, li chiamavi ad uno ad uno, vedevi in loro il mondo interiore che li distingueva, ne comprendevi i disagi, i bisogni, le paure. Ed è per questo che non dimenticherò mai la tua figura di educatore, prima che di dirigente. Ed è per questo che sento di doverti ringraziare.

Sento di ringraziarti per la costanza e l'amore che nascondevi dietro l'aspetto burbero, ma che uscivano fuori quotidianamente dallo sguardo profondo con cui scrutavi chi ti stava di fronte, per la dedizione e l'impegno che hai profuso nel tuo lavoro, e che per tanti sono stati motivo di ispirazione.

Ci sentiamo più soli, caro Michele, ma ti porteremo sempre con noi, serbando nel più profondo del cuore il ricordo di un grande uomo, prima che di un professionista eccellente.

On. Camilla Sgambato

Prima comunione con papà e il fratello



M. Vigliotti, *Il Brigante e altri racconti. Elegia per un mondo che muore*, Ferraro Editore, 2004

Ho conosciuto Michele Vigliotti prima attraverso i racconti di mia sorella, sua allieva al Don Gnocchi, entusiasta per il rivoluzionario modo di intendere il rapporto alunno-docente e per l'abilità nel trasmettere il suo sapere. Successivamente l'ho conosciuto di persona, quando ha svolto, per alcuni anni il ruolo di Rettore al Convitto "Giordano Bruno", dove insegno.

Non nascondo di aver avuto talvolta dei contrasti con Lui, ma col tempo abbiamo considerato il peso relativo di tali episodi, risolvendo con una stretta di mano ed una "pacca sulla spalla".

Di lui ammiravo l'amore vero verso i giovani, il suo vedere sempre la parte buona del loro essere ed il suo essere sempre pronto ad ascoltarli. Ma la sua sensibilità filantropica era rivolta a tutti anche a quelli fuori della realtà della scuola; tutti coloro che bussavano alla sua porta ricevevano ospitalità, il problema degli altri era il problema suo!

Tra i tanti stimoli esercitati agli studenti, rilevante è quello della creazione di una coscienza sociale, concretizzata attraverso la creazione di numerosissime iniziative contro la camorra, dalla presenza a Scuola di Don Patriciello, Suor Rita Giaretta e tanti altri personaggi in prima linea contro la delinquenza.

Viveva molto profondamente il disagio del Meridione, denunciava in ogni modo i ritardi, i soprusi, le violenze del nostro territorio, che amava infinitamente.

Prof. Marco Lombardi

Michele Vigliotti adolescente

Durante la seduta alla Tesi di Laurea

Il Prof. Michele Vigliotti è stato un punto di riferimento per il mondo scolastico della provincia. Scrittore eccellente e uomo di grande cultura, attento osservatore dell'evolversi culturale ed economico della zona maddalonese e non solo, nativo di Cervino ma maddalonese per formazione culturale, amico di tutti, dai più impegnati ai più deboli, non si tirava mai indietro nell'affrontare le tematiche politiche ed amministrative locali, pane al pane e vino al vino senza mezze parole o con parole dette e non dette. Per il prof. Vigliotti l'insegnamento non era una pura e semplice trasmissione di informazioni e di conoscenze ma era una vera e propria missione, l'amore per i suoi ragazzi era viscerale ed aveva la capacità di coinvolgere anche i genitori nel percorso scolastico dei propri figli. Era un faro per la scuola maddalonese, come preside del Liceo Nino Cortese e poi come Rettore del Convitto Nazionale G. Bruno ha trasmesso i suoi preziosi valori a tutti i ragazzi e al corpo docente.

La porta sempre aperta del suo ufficio rispecchiava la sua personalità, cioè porte aperte a tutti e a tutto ciò che avveniva intorno al Convitto e nel Convitto presidio storico di cultura per i giovani di Maddaloni da preparare alla vita. E Maddaloni gli è grata, la stampa di questo libro nel primo anniversario della sua immatura scomparsa ne è la più eloquente testimonianza.

Amedeo Marzaioli

Stella d'oro al merito del ciclismo conferita dalla FCI

Il figlio del maestro. "Alfredo Omaggio, classe Prima liceale sezione B!", così mi accolse Michele Vigliotti il suo primo giorno da preside-rettore del "nostro" Giordano Bruno e, in un solo colpo mi si parò davanti un solenne *heri dicebamus* che coprì oltre 35 anni di tempo. Risposi con una certa lentezza, per la sorpresa e anche perché si sovrappose nella memoria l'immagine del giovane venticinquenne professore di Storia dell'Arte e il per me inedito preside, invecchiato solo però nel fisico (in realtà, provato da patologie che sopportava con nonchalance che, come ricordano i francesi, *est la meuiller mépris*). Infatti, la mente restava sempre quella del giovane idealista che veniva a scuola a cavallo di uno scooter (non prese mai la patente automobilistica), condivideva nell'intervallo (abolito poi dai soloni legulei della scuola di oggi) delle lezioni un panino o una pizzetta con noi alunni e faceva gli straordinari con la maglietta del nostro liceo negli epici scontri calcistici con il Liceo Scientifico Cortese. Era uno stopper rude ma efficace che, con il collega di educazione fisica Morbiducci, formava un duo che anticipò le gesta, ancora da venire, di Nesta e Maldini nello stellare Milan di Arrigo Sacchi. Dicevo del suo incarico di Dirigente scolastico e mi debbo correggere. Mi redarguirebbe. Michele era "preside", non D.S.! Aveva in uggia la scuola degli acronimi e degli anglismi, delle astruserie concettuali e delle acrobazie sintattico-grammaticali di tante circolari ministeriali, la scuola delle piattaforme digitali, delle lavagne elettroniche, la scuola che si balocca nel sostituire con il cavo internet il ben più nobile cavo orale, strumento del docente che si fa parola per i giovani. Capii che la sua contrarietà non era dettata da altezzose motivazioni "antimoderne", ma sgorgava da una fonte che dava linfa alla sua concezione di docente e presi-

de: don Milani. Per lui il priore di Barbiana era il redentore politico e sociale degli umili, degli oppressi, eroe di una battaglia contro la discriminazione classista, contro, cioè, quella selezione che rendeva la scuola dell'obbligo come "un ospedale che cura i sani e respinge i malati", irrigidita dietro una conoscenza meramente libresca che lasciava i giovani "in uno stato di inautentico sapere", perché acritico. Da qui origina verosimilmente l'allergia di Michele per la "categoria" dei professori e per i libri di testo, ed invece una dedizione profondissima verso la figura del maestro elementare che assume, sempre secondo la lezione di don Milani, una funzione essenziale nel porsi anche come "profeta politico dei poveri" (Galli Della Loggia). Di più, in lui la motivazione assumeva radici "cromosomiche"; era figlio di un maestro. Già, il padre; figura assiale nella sua vita e che tanto incise nella sua formazione e nella sua predilezione per i temi storici. Nella Introduzione a Su e giù per la storia, scrive: "…fu lui che, al ragazzo che ero, insegnò l'amore per la storia (…) fu lui a spiegarmi che la storia è davvero *magistra vitae*". Ancora, nella prefazione ad Un paese in guerra, chiarisce come l'interesse storico si era andato connotando sempre più di accenti antropologici fino a qualificarlo agli occhi dei suoi concittadini come il depositario di tutti i loro racconti. Il ragazzo appassionato di storia veniva investito di un compito che avrebbe onorato per tutta la vita: essere il cantore dei poveri cristi, e in questa categoria includeva i dimenticati dalla storia ufficiale; pensava ai soldati del Re Borbone, sconfitti ai Ponti della Valle dai garibaldini invasori che ebbero anche la gloria dell'ossario, mentre i corpi dei borbonici nemmeno, in terra loro, una sepoltura dignitosa. Si commuoveva al pensiero degli scugnizzi che nelle quattro giornate di Napoli lottarono e sconfissero il più forte esercito del mondo; da soli, infatti, caso unico, cacciarono i tedeschi dalla città. Così come ogni anno non faceva mancare un mazzo di rose sulla lapide di Carlo Santagata, impiccato dai tedeschi ad un albero di gelso piantato sulla strada che da Santa Maria Capua Vetere conduce a Capua, nell'ottobre del 1943. Il sedicenne non sopportò soprusi e angherie, rincorse a colpi di fucile un drappello della Wehrmacht. Catturato, fu sommariamente processato sul posto e costretto a pendere da una forca improvvisata. In Vigliotti trovava accoglienza ogni associazione di volontariato, di recupero di tossicodipendenti, ogni emergenza della società civile. Ambiva a divulgare tra i giovani quella idea della politica intesa come "il sortire tutti insieme". Componenti tutte che egli organava in una visione coesa della scuola e dell'educazione che, si parva licet, ho sempre fatto fatica a condividere. In qualche occasione il mio diverso opinare si è tradotto in schietta e disinteressata parresia, come quando gli esprimevo perplessità sulla opportunità di presidiare tanti "fronti" e sulla stessa applicazione dei criteri donmilanesiani ad una realtà e ad un profilo di liceo classico, nato allo scopo precipuo di formare classi dirigenti. Il confronto, però, non si mutava mai in scontro polemico; Michele, pur fermo nelle sue convinzioni, sapeva farlo planare sui morbidi declivi di un sorriso o di una battuta di spirito. Comportamento, a ben riflettere, che gli derivava dalla sua formazione salesiana. Di Don Bosco amava l'ottimismo pedagogico che vieta di mostrare "facce da Venerdì Santo", perché "il Demonio ha paura della gente allegra". Una allegria che è manifestazione di vitalità e di fiducia nel prossimo, in particolare della gioventù, sulla quale, come diceva il Santo torinese, "si fonda la speranza di un futuro migliore". Michele Vigliotti era un "uomo di scuola" che alle sette e trenta apriva la sala della presidenza e ascoltava qualche canzone del suo amato Fabrizio De André, poi, alle otto, si fiondava giù per i gradoni di pietra lavica del Vesuvio dello Scalone monumentale e andava ad accogliere gli studenti. Per tutta la vita ha pensato di fare da antidoto a tante esistenze fragili, assimilando la scuola ad un ambito identitario in cui tenere i giovani lontani dal rischio della deresponsabilizzazione, dal diventare apolidi dello spirito. Ha cercato di ricucire la trama e il senso di una proposta di convivenza, tenendo vivo il senso di appartenenza ad una "comunità", laddove il mainstream dominante

predicava e predica comportamenti collettivi improntati al cinismo a all'egoismo antisolidaristico. Indicare l'orizzonte alto della sua proposta mi sembra in fondo il modo migliore di onorare quarant'anni di vita spesi con passione tra i giovani.

Prof. Alfredo Omaggio

Michele Vigliotti a 22 anni in servizio di leva

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sul professore Michele Vigliotti. Ne sono stata molto lieta. Il mio pensiero è tornato indietro nel tempo a quando ero piccola: sì perché lo vedevo a Cervino in quanto abitavamo vicini. Ero una ragazzina e lo incontravo, lui giovane insegnante molto distinto e con i libri sotto il braccio. Un sorriso non lo lesinava a nessuno e la sua cordialità era il suo tratto distintivo. Mi capitava di vederlo parlare con mio padre ed io, tenendolo per mano, mi "incantavo" ad ascoltare i loro discorsi che spaziavano fra gli argomenti più disperati. Il tempo è passato, passato molto in fretta e mi sono ritrovata con due figli che ho deciso ed hanno deciso di studiare al prestigioso istituto "Giordano Bruno" di Maddaloni. Quando iscrissi i miei ragazzi lì con molta soddisfazione e venni a sapere che il Rettore era, pensate un po', proprio quel giovane professore che tanto mi incantava con i suoi discorsi quando ero piccola. Lo rividi con tanto piacere, lo salutai e ritrovai in lui lo stesso tratto signorile che tanto mi piaceva quando ero piccola. Non era cambiato. La vita lo aveva sorriso: era riuscito a concretizzare i suoi sogni da studente, era riuscito a fare una carriera prestigiosa diventando il rettore di un Convitto secolare ed importantissimo per la storia di Maddaloni e, direi, per quella dell'Italia. Un giorno, nell'attendere l'uscita di scuola della mia seconda figlia, sentii un brusio e vidi capannelli di mamme che parlavano fra loro. L'argomento di conversazione era il rettore e si diceva che non stesse molto bene. Quel brusio, purtroppo, corrispondeva alla realtà: il professor Vigliotti stava male, aveva bisogno di dialisi ed a quella, con storicità, si sottopose. Ma non abbandonò il suo compito istituzionale. Riuscì, per un tempo, a fare la dialisi e, allo stesso tempo era presente al suo lavoro. Speravo che la sua terapia po-

tesse sorreggerlo a lungo, invece, un brutto giorno lessi un manifesto: l'amico sorridente e cortese che incantava quella ragazza aveva lasciato tutti i suoi amici per andare a vivere in un mondo senza barriere. Rimasi basita. Con lui andava via una piccola parte di me. Ciò che mi restava era il piacere di aver conosciuto una brava persona, un signore di altri tempi che ha insegnato alle nuove generazioni come si può vivere donando al prossimo la propria cultura, col proprio esempio ha impegnato tra l'altro, che bisogna trovare sempre in sé stessi la forza per andare avanti nonostante i mali che la vita ci riserva: GRAZIE PER GLI INSEGNAMENTI CHE HAI SAPUTO DISPENSARE COL TUO ESEMPIO, GRAZIE PER AVER INSEGNAT A TANTI GIOVANI QUALE' IL MODO GIUSTO DI VIVERE LA VITA E DI AFFRONTARE LE DIFFICOLTA'. Sei stato un Maestro. Grazie professore, non ti dimenticherò mai.

Anna Maria Pascarella
Titolare WELCOME Pizzeria-Braceria
Distributore Carburanti /GPL / Metano - Maddaloni (CE)

Michele Vigliotti a 22 anni in servizio di leva a Bari

Caro preside, mi ricordo quando ci portasti per la prima volta in locanda, eri emozionato come un bambino al suo primo giorno di scuola. Camminammo per il "sentiero dei nani", visitammo la struttura in lungo e in largo, mangiammo con i ragazzi e ascoltammo le loro storie, da quel giorno le nostre visite sono state sempre più frequenti.

Come dimenticare quei "fortunati giorni" in cui ci chiamavi in presidenza, ci consegnavi le buste di carciofi e noi facevamo il giro del Convitto per venderle. Una volta mi dicesti: "Promettimi che continuerai tutto quello che abbiamo fatto a scuola anche dopo, nella vita vera."

Eccomi qua, sto continuando perché la lezione d'amore che mi hai insegnato l'ho imparata bene. Grazie per essere stato la porta aperta in un mondo di porte sbattute in faccia e, soprattutto, grazie per avermi resa quella che sono: una persona che davanti ai problemi degli altri non gira la faccia, ma grida "I care".

Maria Rosaria Ruotolo
Ex alunna del Liceo Classico

Pensando a Michele.

Per un arcano disegno del caso il mio percorso di vita si è spesso incrociato con quello di Michele. Dagli anni dell'università, studenti nella stessa facoltà, alle prime esperienze di impegno sociale e politico, fino a trovarlo docente di Italiano e Latino di mia figlia e poi Dirigente per un triennio nel Liceo "Cortese" dove ero docente. Da ultimo al Convitto Nazionale Statale "G. Bruno", lui Dirigente, io componente del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza del MIUR. Ho, quindi, provato a sfogliare il libro dei ricordi, ma non l'ho trovato. E non potevo …! No, perché Michele l'ho davanti a me e ancora discutiamo delle finalità della buona politica, della scuola e della centralità dell'alunno nel processo educativo, della solidarietà come elemento imprescindibile di una società civile e democratica. È qui, davanti a me, e ci scambiamo le nostre opinioni che convergono anche quando sembrano vogliano divergere. Già, perché anche le posizioni a pria vista intransigenti e inconciliabili si aprono al confronto e pervengono a conclusioni condivise. E so bene il perché! Perché Michele in tutto ciò che dice è ispirato e sorretto dalla sincerità, dall'onestà, dal desiderio di fare qualcosa per gli altri. Grazie, Michele, per la ineguagliabile lezione di vita che ci hai impartito! Continuiamo a discutere, ti ascolto con piacere mentre sostieni le tue tesi con fermezza, ma con le labbra inarcate in un fraterno sorriso.

Devotamente
Angelo Santonastaso

Con Michele Vigliotti mi legano tantissimi ricordi. Alcuni politici, quando lui con Andrea de Filippo furono tra i fondatori in provincia di Caserta de "I Democratici", e per me in quel periodo nel salutarci diventava un modo scherzoso, in quanto io gli facevo presente che io ero "il sole che ride" e lui un "asinello".

Poi Michele è stato più volte ospite della mia trasmissione "Dietro l'Angolo" a New Radio Network, anche a parlare delle iniziative del Convitto con l'amico comune Michele Schioppa e altri ospiti.

Una delle ultime interviste, fu quando intervenne sulla questione Villaggio dei Ragazzi.

Fu molto preoccupato per il futuro del Villaggio e fece un appello affinché tutte le forze politiche si impegnassero per la sua salvezza. Comunque sia Michele resterà un grande esempio di vita, solo che ci ha lasciato troppo presto.

Carlo Scalera

Opinionista, Conduttore radiofonico e Direttore di New Radio Network

La visione di Vigliotti del "Palazzo della Cultura" presidia la stampa provinciale

Le prime volte che ho incontrato Michele Vigliotti era per lo più per la partecipazione a eventi politici siano essi di natura partitica o elettorale. Poi lo ho ritrovato come professore e ancor più presidente di una commissione per Esame di Stato dove mia moglie era commissaria e quindi l'occasione di qualche passaggio con l'auto, essendo la commissione impegnata sul "Don C. Gnocchi" di Maddaloni e il "N. Jommelli" di Aversa in contemporanea. Così ebbi modo di vedere le alcune sue prime pubblicazioni che ne fece omaggio a mia moglie e di sapere dove abitava, accompagnandolo. Intanto, per la passione politica, storica e giornalistica iniziai a seguire più attentamente le sue attività. All'inizio di settembre 2013 Michele, il prof. Michele Vigliotti, il Rettore del Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni e Dirigente Scolastico degli istituti annessi, prof. Michele Vigliotti (anche se ci chiamavamo semplicemente Michele con un Tu che "contiene" il più alto senso di rispetto reciproco e riverenza da parte mia, o ancora più frequentemente con un "Michè"), invita i docenti delle classi prime per presentarsi e presentare l'anno scolastico entrante. Ero presente in qualità di genitore nella Sala "Luigi Settembrini" che poi metterà a nuovo grazie al ricorso ai fondi PON e mi entusiasma il suo racconto della "Scuola" che vuole con i richiami a don Milani e don Bosco, educatori che sempre richiamerà nel privato e nel pubblico e ancor più nella sua guida della istituzione. Tra le "figure" che sottolineerà ci sarà quella delle "gelate" primaverili, quelle che "colpiscono" i fiori dei frutti a maggio quando stanno sbocciando i futuri frutti del raccolto. Le stesse "gelate" tanto temute dai contadini e che lui come professore, padre e preside teme per i "suoi ragazzi" e per prevenire questo pericolo e far crescere

bene e con "spirito critico" i suoi "ragazzi" chiede la collaborazione dei genitori. Basterà quel là per iniziare una lunga amicizia, il tutto partendo da una chiacchierata nel suo studio nel corso della quale mi chiede massima collaborazione e mi dà carta bianca nella redazione dei comunicati stampa e nella promozione sui social delle attività del Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni o che in esso si svolgono o che lo coinvolgono. Così iniziano tre anni di informazione a 360° sul web, in radio, tv e su giornali cartacei. Una collaborazione libera e volontaria, gratuita e continuativa che ha portato nel tempo a promuovere ogni evento del "Palazzo della Cultura" di Maddaloni come gli piaceva chiamare Michele il Convitto maddalonese, spesso con interventi stampa pre e post evento. È inutile dire che era diventato un lavoro gratuito ma che per Michele Vigliotti e il suo fidato e mio amico Antonio D'Angelo lo ho fatto con piacere, anche perché mi ha consentito di ritrovare degli amici come il Maestro Wladimiro Cardone e diventarle di altri che stimo moltissimo come lo storico prof. Antonio Pagliaro. Con Michele il Convitto ha ospitato anche quattro eventi nello stesso giorno e tre in contemporanea, il che mi comportava inviare anche più comunicati stampa al giorno, per la gioia delle redazioni giornalistiche a cui garantivo la copertura della notizia delle attività quotidiane almeno per la "terza pagina" maddalonese. Con Michele non ci si sentiva quotidianamente per la gestione dei comunicati e della promozione delle attività. Infatti, mi faceva pervenire qualche locandina o due righe in mail direttamente, attraverso D'Angelo o la segreteria oppure mi telefonava e dava il là. Poi dovevo preoccuparmi di capire di cosa si trattasse trovare le altre info e "strutturare" il comunicato e dunque inviarlo. Però periodicamente, non tanto per avere riscontri della collaborazione (avevo preso l'abitudine di fargli pervenire la rassegna stampa quotidiana divisa per argomento e comunicato stampa inviato) mi chiamava per sapere come andava o darmi qualche anticipazione su manifestazioni future, con il chiaro intendo di dare la maggiore rilevanza a queste. Un

pomeriggio, mentre eravamo nel Salone in attesa dell'attore Enrico Ianniello, mi riferì che trovandosi all'ufficio scolastico provinciale gli avevano riferito del monitoraggio della stampa provinciale sulle tematiche e attività delle scuole e che la sua "Scuola", il suo Convitto non aveva eguali in quanto a copertura quotidiana sulla stampa per attività proprie o iniziative terze ospitate. Era orgoglioso di questo riconoscimento ringraziandomi in quanto riuscivo a trasmettere alla stampa, alla tv e alla radio (abbiamo fatto anche delle ospitate a New Radio Network ai microfoni di Carlo Scalera) tutta la vitalità del Convitto. Devo dire che Michele, nell'accogliere le manifestazioni e promuovere le collaborazioni, è stato lungimirante favorendo la partnership con la Pro Loco guidata dal dott. Gaetano Giglio istruendo un info point turistico all'ingresso del Convitto; ancora con l'Unione Nazionale Arma Carabinieri (U.N.A.C.) con il cav. dott. Gaetano Letizia da anni garantisce con i volontari la sorveglianza a ingresso e uscita degli studenti e ancora il servizio di sicurezza e il presidio di rappresentanza a tutte le manifestazioni ospitate o alle uscite sul territorio degli studenti; e con l'A.N.M.I.G. e Fondazione, presieduta dal cav. uff. Salvatore Borriello, che tra attività, reperti e mostre delle insegne e materiali militari dei due conflitti bellici ha portato un valore aggiunto all'Istituzione. Michele credeva nella funzione culturale del Convitto maddalonese; mi ha consentito di partecipare quale moderatore o relatore ad eventi anche da me suggeriti e mi ha sorpreso e onorato l'otto giugno 2016 durante la manifestazione del "Cantaconvitto" volle premiarmi con una coppa per la collaborazione del triennio appena trascorso, con l'invito a partecipare il 21 giugno 2016 alla festa pranzo di saluto nella mensa del Convitto con tutto il personale scolastico e convittuale (essendole diventato di fatto in qualità di volontario). Da lì a breve il 14 luglio 2016 ospiterà nel Convitto la prima delle mie tappe periodiche di presentazione della collana "Chi è?" con i "volti casertani e maddalonesi" dove nel numero tre del dicembre 2015 figura lo stesso Michele Vigliotti, la cui biografia riuscii

a completarla grazie alla complicità della figlia Alessandra. Ho continuato a sentire Michele nel tempo, qualche volta mi girava lettere da pubblicare o testimonianze come nel caso del ricordo di don Riboldi. Sono andato qualche volta a trovarlo con il cav. dott. Gaetano Letizia portandogli le mie pubblicazioni e qualche messaggino o telefonata di tanto in tanto ci scappava. Del resto, mentre lui lasciava la guida del Convitto maddalonese io mi trasferivo per l'insegnamento a Busto Arsizio, e quindi anche la lontananza fisica non aiutava. Per tutto quanto raccontato mi sono subito reso disponibile alla possibilità avanzata dall'U.N.A.C. maddalonese di omaggiare Michele Vigliotti a un anno dalla Nascita al Cielo. Da qui forti dal desiderio di fare bene il gruppo guidato dal cav. dott. Gaetano Letizia, il Maestro Michele Letizia, il prof. Antonio Pagliaro e me indegnamente con la collaborazione dei volontari ha deciso di procedere alla intitolazione della sede sociale U.N.A.C. di Maddaloni con un Convegno (che sarà impreziosito dalla moderazione dell'avv. Luca Ugo Tramontano) nel Convitto maddalonese e la presentazione di questa piccola raccolta testimoniale la cui stampa è stata offerta dall' Uni CESD Olympo grazie all'interessamento prezioso del prof. Antonio Savastano.

Michele Schioppa

Primo redattore della scheda biografica di Michele Vigliotti
Addetto Stampa del Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni
dal 2013 al 2016

M. Vigliotti, *Su e giu per la storia, racconti*, 2013

A Michele Vigliotti: 2015, l'inizio di una collaborazione.

(*) Ottobre 2017 ore 07.40, come del mio solito fare, mi portavo presso il Convitto Nazionale "Giordano Bruno "di Maddaloni spinto dal dovere di salutare una nuova giornata sempre tra le moine dei ragazzi vivaci che entravano a fare scuola e il saluto fraterno col Rettore, il professor Michele Vigliotti. Quella mattina ero partito da casa con l'intento diretto di complimentarmi non tanto con la figura del Preside Vigliotti ma con quella del narratore Michele che giorni prima aveva pubblicato una propria raccolta di scritti, POEMA DELL'INDIFFERENZA CHE UCCIDE, dallo sfaccettato e intenso contenuto. E proprio tra quegli scritti ne notai uno, dal carattere teso e robusto, che mi fece riflettere particolarmente.

Lo Scafista

"Per me erano solo tanti duemila dollari, pagati ai miei padroni; tanto pagavano quegli straccioni per imbarcarsi, lo sapevo bene perché anche io ero stato uno di loro; Poi mi feci notare per ferocia e crudeltà e il capo, un libico che camminava sempre con una frusta in mano e la fondina della pistola slacciata, mi disse: tu vieni con noi, fai lo scafista! Quel giorno toccai il cielo con le mani e rivolsi appena un pensiero al mio villaggio somalo lontano, dove si crepava di fame. Al largo ci aspettavano le navi di stupidi pacifisti, che avrebbero preso a bordo quella massa umana. Ne caricai fino all'inverosimile, di negri, tanto erano poche miglia. Certo i barconi erano vecchi e malandati, ma che volevano una nave da crociera? Lì dentro erano stipati centinaia di pezzi, e non volevano capire che non dovevano muoversi, per evitare che il barcone si piegasse su un lato … poi bastò che qualcuno lanciasse Nel mucchio qualche bottiglia d'acqua, su cui tutti si avventarono, assetati, come erano sotto quel sole a picco. Allora fatalmente il barcone cominciò a capovolgersi: avevamo distribuito qualche giubbotto di salvataggio ma non erano bastati per tutti. Ho

sparato prima in aria per far loro paura, poi addosso a qualcuno, mentre tanti continuavano a scivolare in mare… Affogavano bambini di pochi anni dai grandi occhi scuri, madri coi figli attaccati al seno, anziani… non ascoltavo nemmeno le urla. Ho dato l'allarme, ma la nave più vicina era a diverse miglia, molti non ce l'avrebbero fatta…chiamai per farmi venire a prendere presto; quelli là crepassero pure, avevano già pagato!"

(*) Aprile 2015, Convitto Nazionale "Giordano Bruno "di Maddaloni, si inaugurava il progetto *"SPECULANDO MARE NOSTRUM"*, rassegna d'arte contemporanea dalla scottante tematica quale quella della migrazione, proposta dall'U.N.A.C. Maddaloni e messa in piedi facendo leva sull'associazionismo locale e sullo stesso Istituto scolastico comprensivo GIORDANO BRUNO. Questo segmento di tempo che dal 2015 al 2017 aveva consolidato le relazioni tra la mia persona nella qualità di Presidente U.N.A.C. Maddaloni e la persona del Professor Vigliotti quale Rettore del Convitto G. BRUNO, si è rivelato colmo di sociali sodalizi e pubblici eventi realizzatisi con e nel tessuto istituzionale di una Maddaloni giovane, scolastica e neoprofessionista con intensi risvolti di valori che sempre hanno avuto e hanno tuttora nel territorio la propria priorità. Devo ringraziare per queste opportunità che il Rettore Vigliotti mi (e ci) ha consentito di realizzare e sarò sempre riconoscente verso il Michele professionista, amico e cittadino che da sempre aveva avuto lo sguardo arguto verso la gente, il popolo, Maddaloni.

Gaetano Letizia
U.N.A.C. ONLUS Presidente delegazione di Maddaloni
Coordinatore provinciale di Caserta
Coordinatore regionale Campania

Al nostro Faro… Preside Michele Vigliotti, Presidente Onorario dell'Associazione di Volontariato Sociale "L'Albero della Vita O.D.V.".

A volte si creano legami che nulla e nessuno può spezzare, nella vita raramente succede di incontrare una persona così speciale, con un'intelligenza unica e con una mentalità così innovativa da essere disarmante, persone che ti restano per sempre nel cuore e nella mente. Ero solito chiamarlo il "Faro" perché aveva negli occhi una luce particolare, capace di comunicare senza parlare, ricordo che ogni qualvolta che gli esponevo qualche progetto da realizzare lui mi guardava sempre diritto negli occhi e solo dopo qualche minuto, dopo avermi ascoltato con attenzione, mi dava il suo benestare.

Tra le tante cose organizzate insieme ricordo con enorme piacere il Concerto di Beneficenza nel Natale 2016, intervennero circa 320 persone nel salone del Convitto per assistere al concerto di Musica Lirica del Soprano Minni Diodati, il ricavato delle serata fu destinato interamente all'acquisto di alimenti per le 40 famiglie meno fortunate di Maddaloni affinché anche loro potessero trascorrere un Natale sereno; inoltre nella stessa serata venne effettuata una raccolta fondi di circa 800.00 euro per il Piccolo Raffaele che necessitava di un'operazione al cervello in America. Indelebili nella mia mente anche varie cene di beneficenza svolte nel chiostro del Convitto, sempre e solo per dare una mano ai meno fortunati.

Michele Vigliotti fu l'unica persona che rispose immediatamente alla nostra richiesta di una sede per l'associazione, aprì immediatamente le porte del suo cuore e quelle del Convitto Nazionale Giordano Bruno (ancora è stato l'unico ad accoglierci e sostenerci). Noi membri dell'Associazione dobbiamo dire Grazie soprattutto a lui se

siamo cresciuti così tanto, anche grazie ai suoi insegnamenti e incoraggiamenti. Oggi resta il mio punto di riferimento quando ho dei problemi mi rivolgo sempre al "Faro" per ricevere lumi.

Antimo Suppa

Presidente dell'Associazione di Volontariato Sociale "L'Albero della Vita O.D.V."

Michele Vigliotti è stata, per me, una persona molto cara.

Con lui potevi parlare di tutto, mai banale, sempre profondo e contenutistico. Ho tanti ricordi che mi legano a lui, quando lo andavo a trovare al Convitto, quando ci incontravamo alle Manifestazioni, quando ci incontravamo per strada. Incontri lunghi, gratificanti e profondi.

Nel 2014 aderii al Progetto regionale di Vincenzo De Luca e gli chiesi di poter fare un incontro, di sabato sera, al Convitto. Si mise contro tutti e tutto e mi diede il permesso. Mi disse che, con quell'incontro, si dava lustro al Convitto e alla città e scrisse che mi stimava, per cui era una forma per dimostrarmi il suo affetto e la sua considerazione.

Questo era Michele Vigliotti.

Grande persona di cultura, uomo vero ed autentico, amico profondo. Mi manca! Manca alla Maddaloni attuale. Avremmo bisogno di lui. Ci avrebbe dato una grande mano per promuovere la nostra comunità.

Il mio carissimo amico Michele Schioppa mi ha chiesto di fare da moderatore nel corso della Manifestazione del gennaio prossimo. Mi emozionerò, ma per il Rettore questo ed altro.

Avv. Luca Ugo Tramontano

Gli “amici del bardo”

“Pene d’amor perdute”, 2016, cm 120x160 acrilico su tela.
Michail Benois Letizià, dedicata al filosofo “Giordano Bruno”
omaggiata al prof. Michele Vigliotti il 14 luglio 2016:

Nel 2017 Michele Vigliotti pubblica una raccolta di liriche DEUS LE VOLT. Una di queste ci parla di WILIGELMO, inquisitore domenicano:

“*Ero nato per il convento, per le buie celle dove pregare il Dio terribile che non scatenasse, contro il mondo, i suoi angeli e i suoi demoni. Mi inebriava l’odore d’incenso, il lento salmodiare dei confratelli, il canto gregoriano maschio e potente. Ma alla mia cultura e alla mia intransigenza il generale dell’Ordine impose un’altra disciplina: toccava a me estirpare la malapianta dell’eresia, scremare l’impurità, separare le pecore dai capri…da quel giorno ho continuato a vivere in antri oscuri, nelle segrete delle abbazie, ad interrogare a perseguire a torturare: ma quando gli sgherri schiantavano ossa, bruciavano la carne con tenaglie arroventate, sottoponevano ai tormenti della ruota gli ignobili ribelli, io pregavo per la loro anima, chiedevo un sì, un’autoaccusa che permettesse una misericordiosa condanna. Carnefice io? Ho solo detto di sì all’obbedienza!*”.

Il finale cinico di questa lirica sembra riflettere l’inverso finale altrettanto scottante che fu della vita di Giordano Bruno.

Nel 2016 Michele Letizia omaggia a Michele Vigliotti, alla presenza del buon pubblico del Convitto Nazionale “Giordano Bruno” di Maddaloni, una tela intitolata “PENE D’AMOR PERDUTE”.

1594 - ’95. William Shakespeare mette in scena a Londra un ultimo suo lavoro “LOVE’S LABOUR’S LOST” - PENE D’AMOR PERDUTE. Una commedia scritta e messa in scena per gli amici o meglio dire i FRATELLI del bardo (La parola deriva direttamente dal termine proto-celtico bardos e dal proto-indoeuropeo *gwerh2 ovvero: “alzare la voce, elogiare”.).

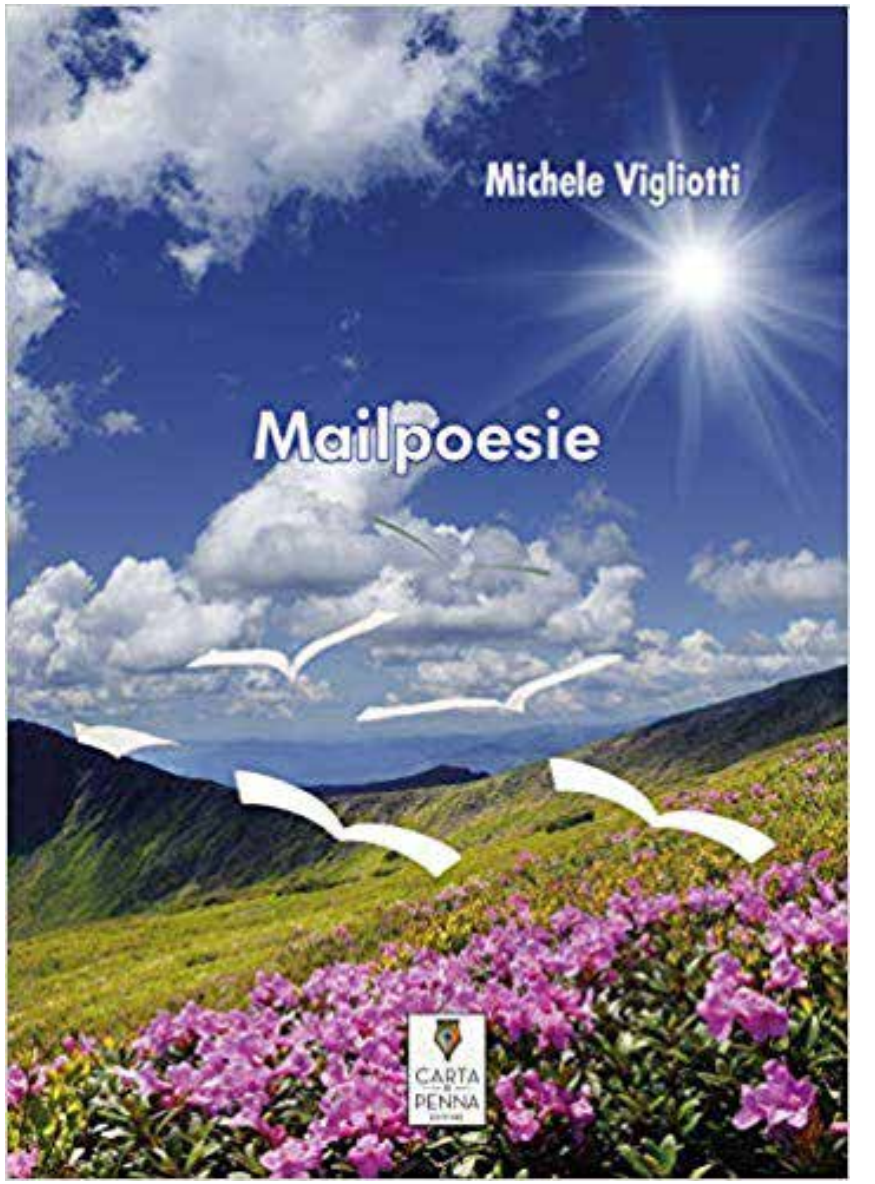
Fu proprio quel FRATELLO, Giordano Bruno, ad essere scelto

tra i personaggi del succitato dramma e a trovarsi tra quelli dell'intimo pubblico della esoterica pièce pianificata da William Shakespeare.

La scena si apre con un giuramento proposto dal Re di Navarra a tre dei suoi discepoli: DUMAINE, LONGAVILLE, BIRU'N (Borin, Berowne chiamato dal monarca, ovvero Bruno). Il giuramento, quasi una sfida, consiste nell' astenersi dalla terrena VOLUTTÀ in cambio della spirituale ILLUMINAZIONE. Il vincolo del giuramento non durerà molto e verrà sopraffatto dalla COMMEDIA.

Quella commedia o meglio dire questa, che la reale vita ci lascia mettere in scena lasciando ad ognuno di noi, FRATELLO, un aulico legame con Dio, un animo arricchito di nuova giovinezza, pronto ad essere accolto da un venturo e propizio corpo. 2019. Michele Letizia omaggia e saluta nuovamente l'amico del bardo, il FRATELLO, Michele Vigliotti con queste sentite parole.

Michele Letizia, 2019



M. Vigliotti, *Mailpoesie*, Carta e penna Editore, 2018

Postfazione

di Andrea Vigliotti

Ciao Michele

E sono rimasto a lungo senza che una sola parola uscisse dalla penna.

Ciao Michele. È il nostro modo di salutarci; le smancerie non ci appartengono.

Noi siamo fratelli per caso e per scelta. Per caso perché il caso ha voluto che nascessimo dai nostri genitori. Per scelta perché abbiamo scelto di essere fratelli con "il patto di sangue". Naturalmente lo avevamo letto nei fumetti di Tex, quando Aquila della Notte di venta fratello di Orso Grigio con la cerimonia del sangue. Non avevamo il pugnale navajo di Tex e neppure il calumet da fumare per suggellare il patto. Avevamo due temperini che il nonno ci aveva portato da Pompei: facevano parte del nostro tesoro da tenere sempre in tasca, una lama di pochi centimetri, la punta stondata, il santuario stampato sul manico in plastica. Dopo innumerevoli tentativi e graffi siamo riusciti a far uscire dai nostri polsi una goccia di sangue. A quel punto abbiamo unito i nostri polsi e mischiato il nostro sangue. Niente calumet, ma tu che hai sempre avuto il dono della frase giusta per ogni occasione, hai detto:" Adesso siamo fratelli due volte, una per scelta di mamma e papà e oggi per nostra scelta". E ci siamo abbracciati.

E adesso che fai, mi lasci? Mi lasci solo con tutti i ricordi di una vita, con l'ultimo caffè che non abbiamo preso, con la promessa di una pizza scambiata sulla porta della maledetta stanza della clinica?

È giusto che gli altri piangano l'educatore, l'uomo di cultura, il professore, il manager, il Rettore; ma io piango il fratello, il mio fratello maggiore ("Per la legge del maggiorasco, decido io!" così chiudevi le discussioni), quello che copriva le mie malefatte, prendendo anche

qualche punizione al posto mio, che dormiva accanto a me e divideva con me tutti i segreti, i progetti, i vestiti e i sogni, che mi correggeva i compiti in cambio delle lezioni di tressette.

Otto anni con te dai Salesiani a Caserta, otto anni di messa alle 8.00 tutte le mattine nella cappellina degli esterni, otto anni di merenda con la frittata fatta da mamma, di colloqui con i nostri professori sotto i platani del cortile…

E il tuo ultimo giorno di Liceo sotto uno di quei platani discorrevi con il tuo fraterno amico Gigi Falco. Lui aveva scelto la facoltà di Medicina e cercava di convincerti a condividere la sua scelta.

"Non siamo stupidi – diceva – *possiamo riuscire in qualsiasi facoltà. Lascia perdere gli studi classici, dimentica l'insegnamento; continueremo a studiare insieme…e poi vuoi mettere i guadagni di un medico con quelli di un professore?"*.

Tu gli dicesti: *"Gigi non posso tradire papà che all'insegnamento ha dedicato la sua vita, non posso tradire la mia vocazione. Io non riesco a vedermi in nessun altro modo se non con i piedi sotto una cattedra. Io vedo i ragazzi del paese consumare il selciato andando sue e giù senza una prospettiva, se non quella di emigrare, lasciare la famiglia per diventare carne da macello in paesi stranieri e lontanissimi. Solo lo studio, solo la cultura può offrirgli un futuro in patria. E voglio essere io a dargli la speranza … "*.

Ti vedevo come quei platani del cortile: forte, possente, i rami volti a sfidare il vento e le piogge e contemporaneamente a proteggere passeri e fringuelli.

La vita era tutta intera quel giorno, il futuro azzurro e senza nuvole.

Ho capito poi che sei davvero un platano forte e possente, di quelli ai bordi delle strade che resistono alle pisciate dei cani, alla potatura sconsiderata di giardinieri improvvisati, alle ferite inferte da stupidi innamorati che incidono promesse di amore eterno sulla corteccia, allo spray fluorescente delle scritte d'amore.

E nonostante tutto sono sempre lì che svettano a sfidare il vento e la pioggia, a nascondere e proteggere gli uccelli.

Quando andasti militare ti spedirono a Bari, alle Casermette, una caserma punitiva, a fare il caporale istruttore. Caserma punitiva! E così scoprimmo che il nostro maresciallo dei carabinieri di Cervino ci aveva iscritti nel "libro nero" perché avevamo organizzato l'occupazione della sala Consiliare del Comune per ottenere il completamento del campo sportivo (per lo stesso motivo io fui spedito a Macomer in Sardegna, sempre caserma punitiva).

Sono venuto in treno a Bari a trovarti, eri di corvée quel giorno, stavi passando la ramazza nel piazzale. Ci concessero mezz'ora nella sala visite. Scoppiasti a piangere e mi hai strappato il cuore, ma poi hai trovato la forza di sorridermi e dire "grazie". Come sarebbe grazie? Io sono tuo fratello, tuo fratello di sangue. E scoppiammo a ridere.

Come si fa a raccontare un fratello in poche pagine? Come si fa a riassumere una vita in così poco spazio? I matrimoni, i figli, i nipoti, le gioie e i dolori, la perdita di papà e poi di mamma, il tuo maledetto cuore ballerino, i ricoveri, le veglie… Poi una mattina quella telefonata a dirmi che tutto era finito. Non pensavo che un uomo potesse avere dentro tante lacrime.

Ogni tanto, di notte, mi vieni a trovare e nel sogno tutto sembra logico, tutto sembra reale. Poi mi sveglio e ritorna la rabbia per la tua mancanza.

E nei sogni mi dici cose che non capisco o capisco dopo tempo. Una notte ci siamo salutati (eravamo su una panchina sotto un salice sulla riva di un fiume) e mi hai detto:" ti ricordi dell'oloturia?".

Durante la giornata mi tornava questa frase insieme a brandelli di sogno. E poi mi sono ricordato!

Avevamo trovato questa parola leggendo uno di quei libri di avventura che erano il nostro pane quotidiano. Così andammo su quello che all'epoca era il nostro Google, il nostro motore di ricerca: l'Enciclopedia del Ragazzo Italiano della Labor. Alla sezione scientifica

scoprimmo che l'oloturia è un organismo marino detto anche, per la forma, cetriolo di mare. Leggemmo che ha solo la bocca e l'ano e per difendersi dai predatori espelle tutti i suoi organi interni e con essi avvolge i nemici come in una rete, bloccandoli ("come i reziari nelle lotte tra gladiatori" dicesti) e così può scappare e rifugiarsi in un anfratto, in attesa che gli ricrescano gli organi interni espulsi.

Sono io quell'oloturia svuotata e tremante tra gli scogli, nascosta in attesa che la natura faccia il suo corso e mi ricrescano gli organi espulsi per difendermi. Sono io e con me tante oloturie, svuotate e tremanti: i tuoi fratelli, i tuoi figli, i tuoi nipoti e tutti quelli che ti hanno conosciuto e amato, soprattutto i tuoi allievi.

Mi sono rimasti nella penna mille ricordi, il tuo amore per mamma e papà, il tuo senso del dovere, la tua modestia, la tua generosità, il tuo amore per la musica d'autore, il tuo orgoglio per i figli, l'amore coniugale, il tuo rapporto con la chiesa ("sono un cristiano atipico" dicevi. Ce ne fossero cristiani atipici come te!), la tua passione per lo sport. E mi fermo qui, perché potrei continuare per giorni a parlare di Michele fratello, padre, marito, professore …

Ciao Michele! Torna a trovarmi quando vuoi, ti aspetto ogni notte.

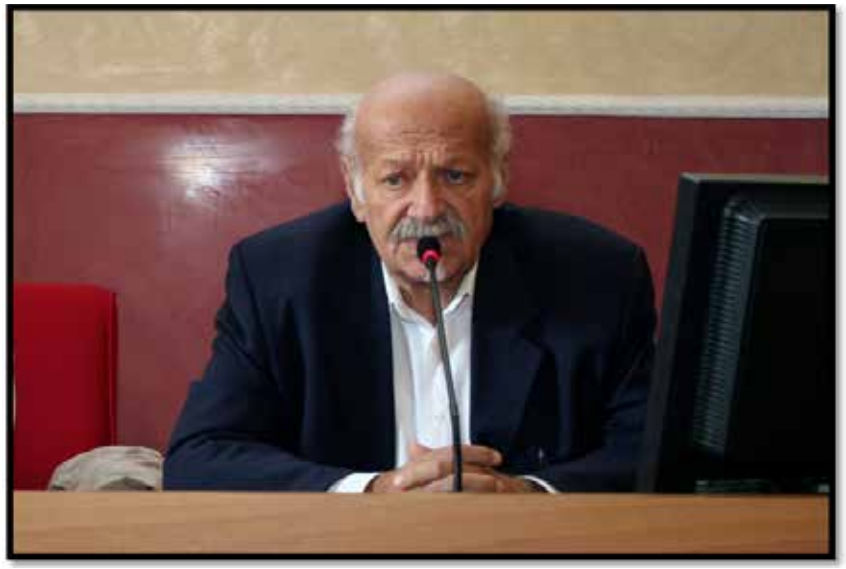
Andrea Vigliotti
fratello

Galleria fotografica

Michele Vigliotti a cinque anni con papà mamma e il fratello.
Anniversario di matrimonio

Con un gruppo di amici il giorno della laurea

Il maestro Michele Vigliotti con Gianfranco Fini



Michele Vigliotti, Rettore del Convitto Nazionale statale "G. Bruno" di Maddaloni

Anniversario di matrimonio

Con Caterina Chinnici

Con Don Maurizio Patriciello

Con il Vescovo di Caserta S.E. Mons. Giovanni D'Alise

Con il Ten. Col. Gianfranco Paglia Medaglia d'Oro al V.M.

Con il cantautore Eugenio Bennato

GREASE

Sala "Settembrini" Convitto Nazionale Statale "G. Bruno" di Maddaloni, 14 luglio 2016 da sinistra: Antonio Savino, Antonio D'Angelo, Gaetano Letizia e Michele Vigliotti

Sala "Settembrini" 14 luglio 2016, Michele Vigliotti, Michele Schioppa e Michele Letizia

Michele Vigliotti premia Michele Schioppa per i tre anni di Addetto Stampa del Convitto Nazionale Statale "G. Bruno"

Con la famiglia Pagliaro

Il "saluto" dei collaboratori

L'OPERA È STATA PRODOTTA CON IL CONTRIBUTO UNICO DI:

UNI. CENTRO STUDI OLYMPO

Master ECP – Ei-Point

PEGASO Università Telematica

Università Mercatorum
Università telematica delle Camere di Commercio Italiane

Uni Centro Studi Olympo

"**Uni Centro Studi Olympo**" è la prima Rete Sociale costruita attorno allo studente, rappresenta la parte umana e concreta dell'Università Telematica Pegaso grazie alla presenza capillare su tutto il territorio delle sue sedi e dei suoi punti di informazione che si estendono da San Candido fino a Lampedusa.

L'**Uni Centro Studi Olympo** è progettata per soddisfare le esigenze di ogni studente: giovani, adulti lavoratori e studenti della terza età.

Uni Centro Studi Olympo ti assiste nel tuo percorso di formazione aiutandoti a realizzare i tuoi sogni."

Cenni storici:

L'università telematica non statale UniPegaso è stata fondata a Napoli il 20 Aprile del 2006 in forma giuridica di Società per Azioni dal prof. Danilo Iervolino.

Nel 2007 nasce Cesd (Acronimo di Centro Studi Salvo D'Acquisto) Onlus fondata dal prof. Calogero Di Carlo; Cesd nasce con l'intenzione di occuparsi della capillarizzazione sul territorio dei punti di tutoraggio di UniPegaso.

Nel 2008 Cesd diventa UniCesd, Società che forma l'interfaccia sul territorio dell'università telematica grazie all'apertura di nuove sedi in tutta Italia.

Nel 2018 UniCesd, cresciuta e dopo aver stretto nuove collaborazioni e intese, diventa Uni Centro Studi Olympo, un network di centri studi nazionali e internazionali di altissimo livello che facilita la fruizione dell'offerta formativa su un'area sempre più vasta del territorio.

L'**Uni Centro Studi Olympo** conta, ad oggi, circa 74 Sedi proprie in tutta Italia e ha tra i nuovi partner Pegaso e Unimercatorum e ha acquisito l'abilitazione al rilascio di certificazioni in lingue EIPASS.

L'**Uni Centro Studi Olympo** è la società principale dell'erogazione del tutoraggio UniPegaso, si occupa dei poli didattici territoriali ed è anche proprietaria del marchio.

WWW.UNICESD.IT

finito di stampare
nel mese di gennaio 2020
per conto di Rogiosi editore
rogiosi.it